

PARUSIE

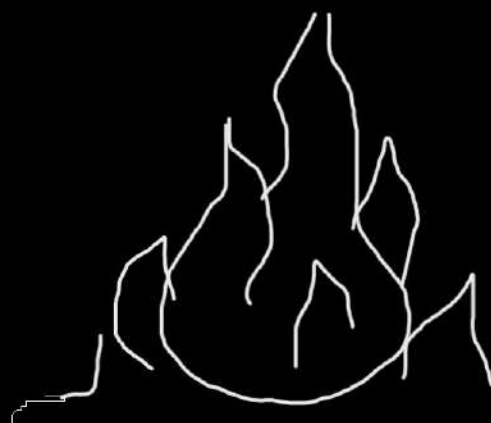
*La versione di cristhò
i baci di Giudhà*

e

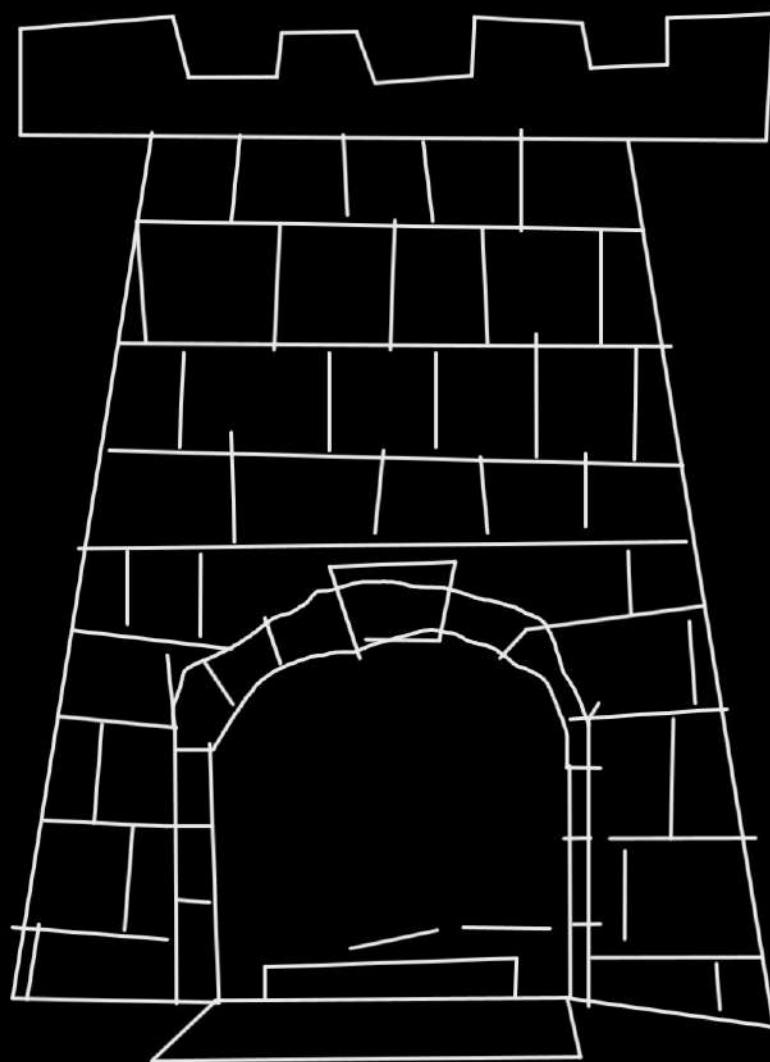
lo chiamavano ebraismhò



Xhù Fei



Prima edizione ' 2024



Rise up eccentric circus Ed.

PARUSIE

La versioine di cristhò

i baci di Giudhà

e

Se chiamavano ebraismhò

Prefazione

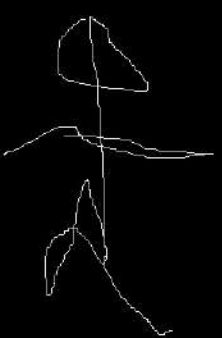
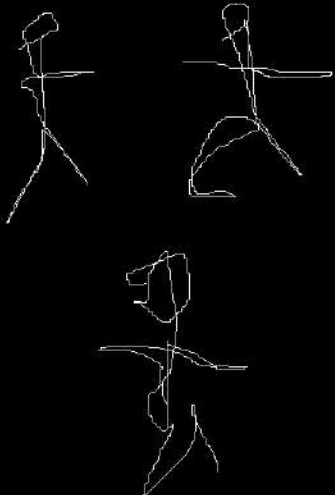
Khù Feixù, pseudonimo scelto da Zaina Elia a voler sottolineare la difficoltà di rappresentarsi e rappresentare, cerca di deporre elegantemente il velo di Maja .

Scritto al termine del 2021 ma pubblicato in una prima edizione autoprodotta solo nel 2024, questo breve ma intenso testo di lirismo è un concentrato che va dritto alla sostanza. Un breve saggio poetico desoggettivizzato e desoggettivizzante, una coscienza scritta che analizza e osserva. Parole districate nel contemporaneo, fra i confini esistenziali a significare un percorso politico e filosofico della contaminata cultura occidentale. Una metrica libera che si impegna nel tentativo di fissare un'interpretazione dell' oggi , che vorrebbe essere anche un risorgere , per tutte e tutti quelli che son inciampati ,dalle ceneri di un decadentismo romantico bruciato dal nichilismo. Una accettazione, ed , un proseguimento, dopo un passo falso metafisico.



-Risposta biscensionale
da un'orizzontalità corale!

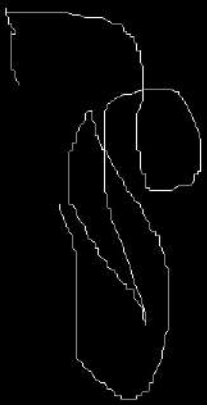
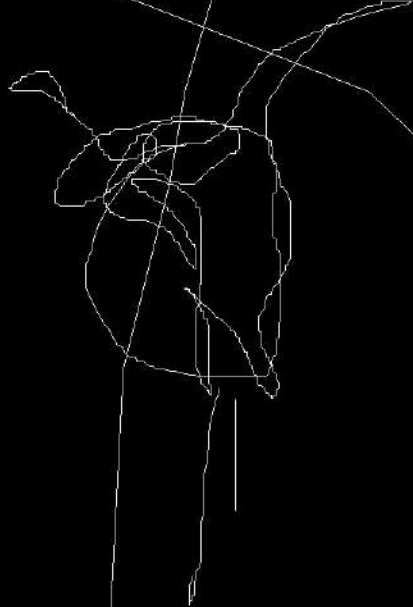
7

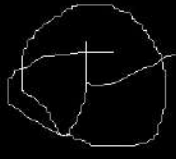


I –KAMUI

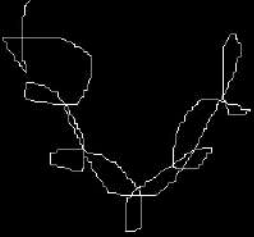


Astrazioni necessarie
All'urbana sopravvivenza
Empatici distacchi
Figli moderni
Solcan le strade
Come tozze individualità
Costeggian abitazioni
Ingravando ventricoli
Miei
Tuo
Altrui
Nostri
Ricambi umani
Lotte reminiscenziali
Nuove sbavature androgine

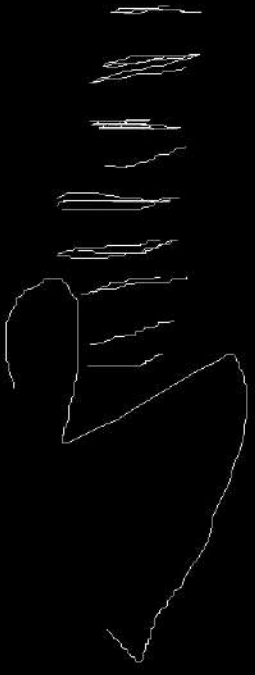




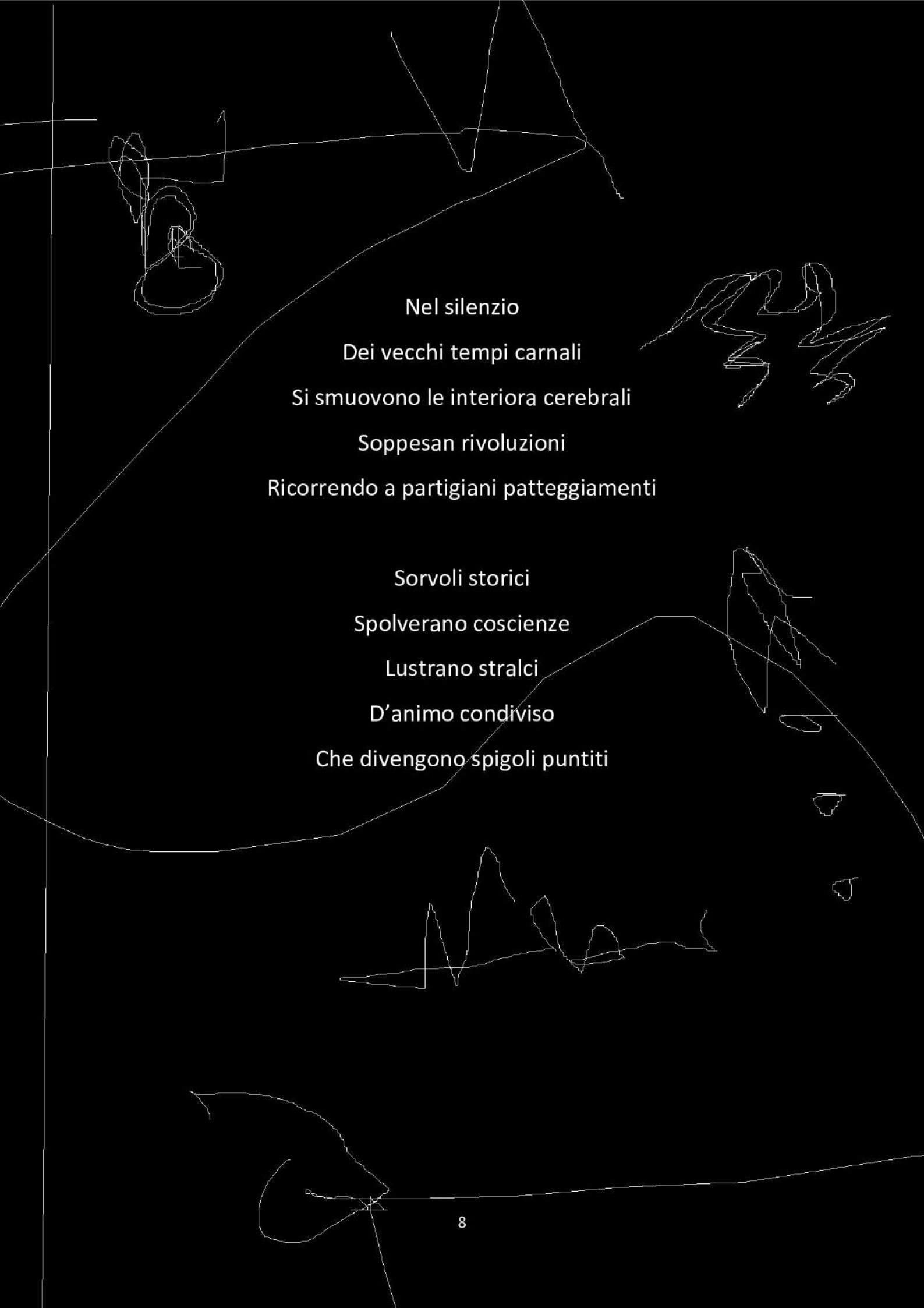
Giorni confinati
Entro l'imperi unificanti d'oggi
Droghe economico-popolari
Ecco la forma della quinta colonna
A stabilir l'infamia



L'impagata gloria riverbera
così celata
Tal che
Troppo tardi lo capì anche Cesare

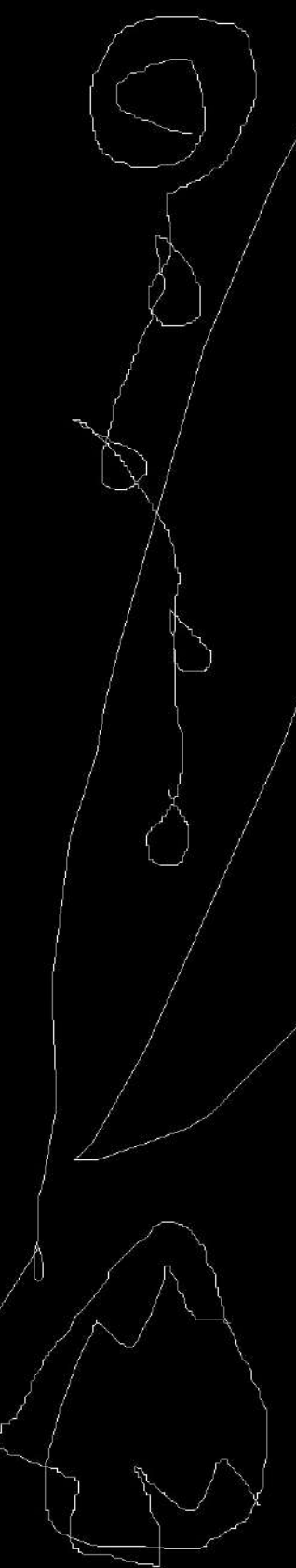


Il nuovo avanza
Concede, innalza
Accomodanti personalità
Rabbuiano scuse



Nel silenzio
Dei vecchi tempi carnali
Si smuovono le interiora cerebrali
Soppesan rivoluzioni
Ricorrendo a partigiani patteggiamenti

Sorvoli storici
Spolverano coscienze
Lustrano stralci
D'animo condiviso
Che divengono spigoli puntiti



Insostenibili amnesie
Qual lacrimanti epicentri
Creano squarci sul bel mondo

Goccia

Dopo goccia

Dopo goccia

Il giustificante tributo all'esistenza
crea

Saporite immagini glitterate

Incubi

Urla

Risate echeggianti

In cavò ammobiliati

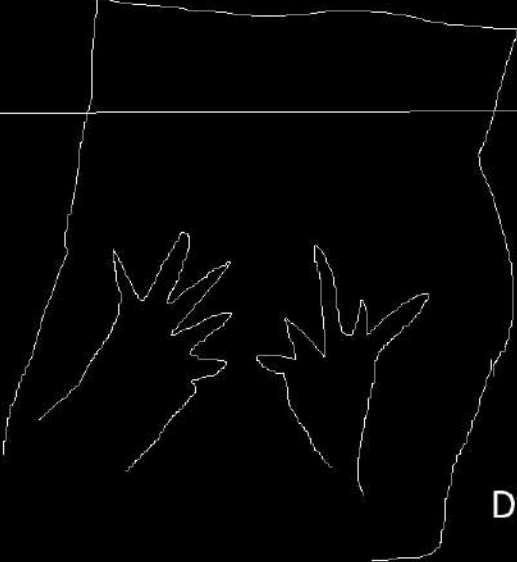




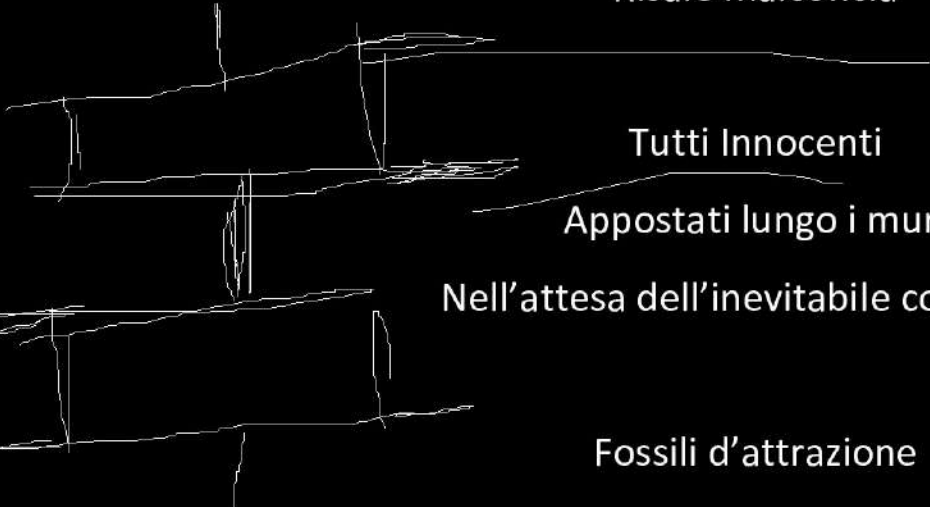
Ancora rimproveri all'ironia
Dell'anime belle
Fin al possesso,
Per capire
Per replicare

I fumi vaporosi della storia
Brumirano asincronati
Vite lontane

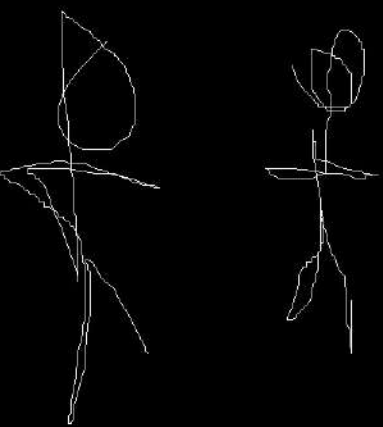
Nell'ora tarda
L'inconscio s'avvicina
Trasportato su una vecchia rulotte



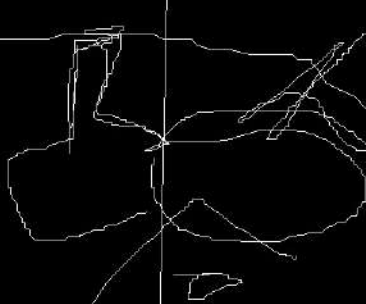
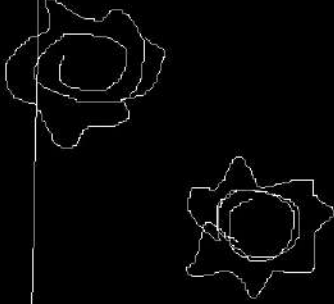
Il flebile conforto
D'un illusione defenestrata
Risale malconcia



Tutti Innocenti
Appostati lungo i muri
Nell'attesa dell'inevitabile condanna



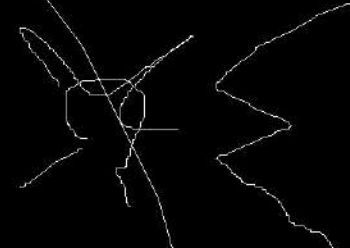
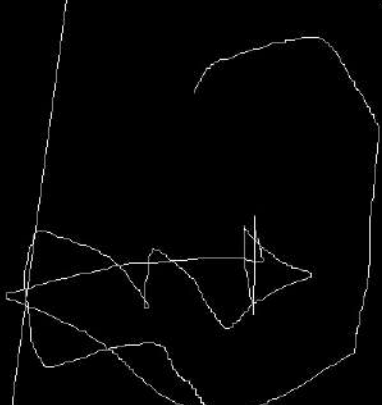
Fossili d'attrazione
Per moderni apprendimenti
Evocazioni ciondolanti
D'esperienze rare
Distraggono l'adesso
Nell'eterna impossibilità alchemica



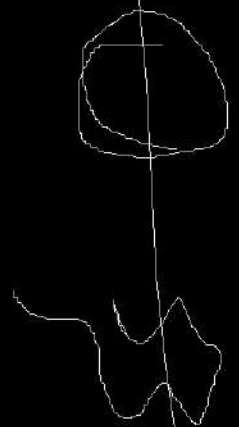
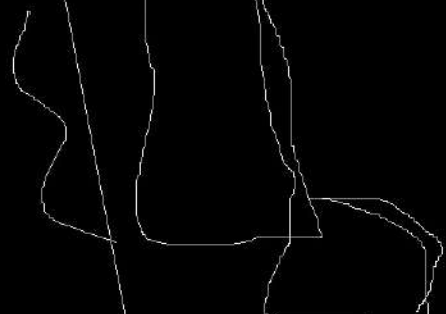


Sequenze vorticosse
Abbagliano detonanti
Come spari salvificano un'invisibile barricata

Dalle tasche bucate
Fuoriescono le ultime cartucce
Con loro s'effimerano i voti
Presi dal giovane sepolcro



Il dolore gravidante
Qual repulsione inconscia
Coglie inaspettato



Impreparati erbivori
Discendono i tempi
Separati da oblò

Tubi conduttori parlanti
Refrigerano sbuffanti

Porte chiedono allì matti d'entrare
Nei confini di stanze introvabili





Cronache rosa prezzemolano
Un processo senza fine apparente

La vergogna crea castelli
Dove tutto è possibile

Frantoi d'ossa
Sangue riassorbito

Spugne sopra appannaggi inclinati
D'ingenue estasi



Il tempo metabolizza

Cervelli
come intestini

Urla

Pianti

Voci

Saluti

Camminamenti

Fruscii

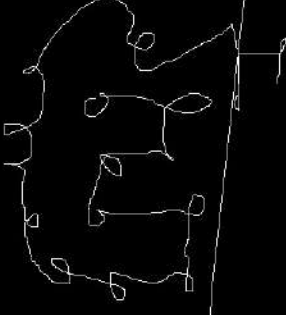
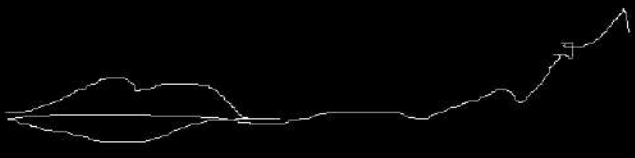
Gemiti

Sequenze

Clik

Clik

Clik



Nella quotidiana commedia del vero
L'incredibile sversa
Da chiuse labbra

Il pathos uccise cristo
L'ethos falciò Nietzche
Tutti l'altri ,come un cappio
Li strozzo il capitale

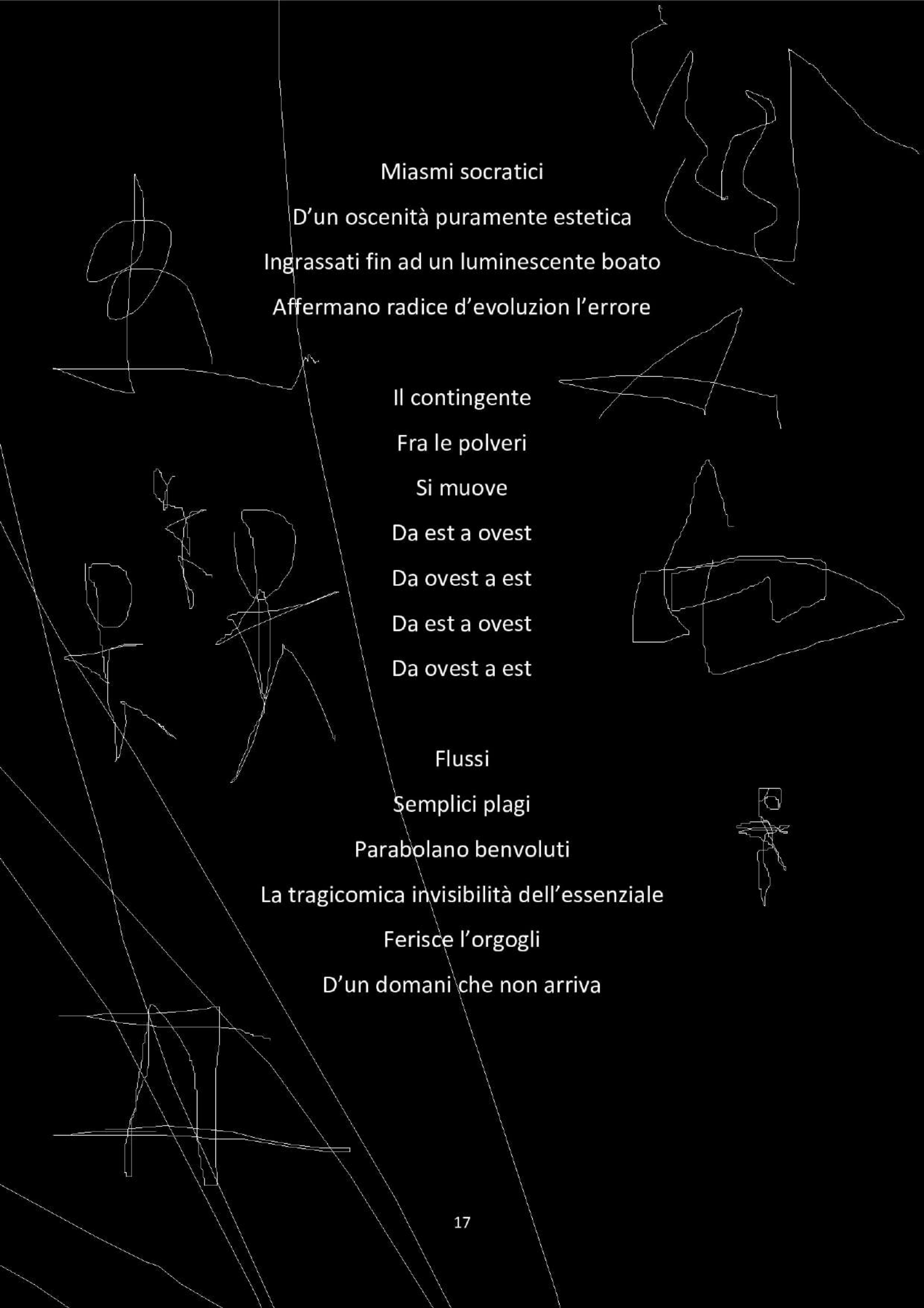


Nella quotidiana commedia del vero
Giornali declamano
Assonanze deformanti
Che percorrono il tempo

Gli immani frattali si ricompongono col sopravvissuto



L'esperienza adagia
Il miglior disegno
Savia di mirar le lacrime d'acheronte

The page features several abstract line drawings. On the left, there are several overlapping loops and lines, some resembling stylized figures or organic forms. On the right, there are more geometric and angular line drawings, including a large, complex shape at the top right and a smaller, more defined shape at the bottom right. The drawings are scattered around the central text blocks.

Miasmi socratici

D'un oscenità puramente estetica

Ingrassati fin ad un luminescente boato

Affermano radice d'evoluzion l'errore

Il contingente

Fra le polveri

Si muove

Da est a ovest

Da ovest a est

Da est a ovest

Da ovest a est

Flussi

Semplici plagi

Parabolano benvenuti

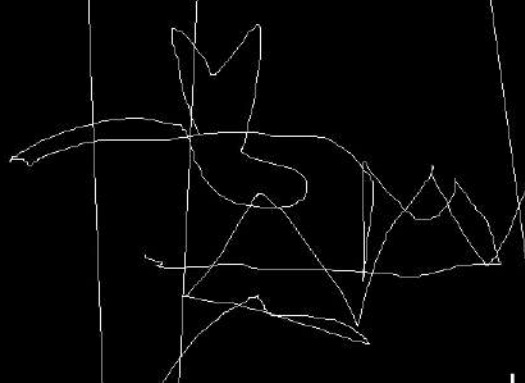
La tragicomica invisibilità dell'essenziale

Ferisce l'orgogli

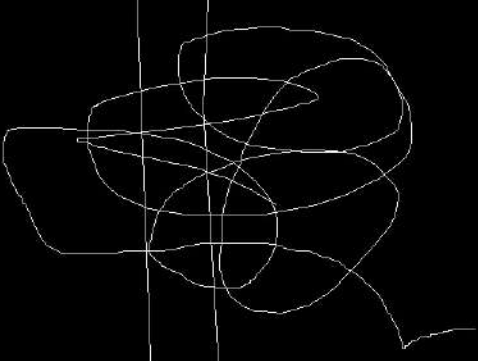
D'un domani che non arriva



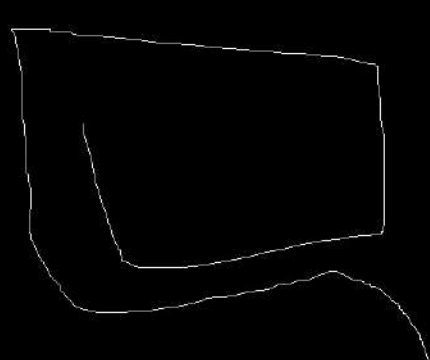
Alla soglia del debito
Scalpitanti stridono
Le ultime ruote del carrozzone



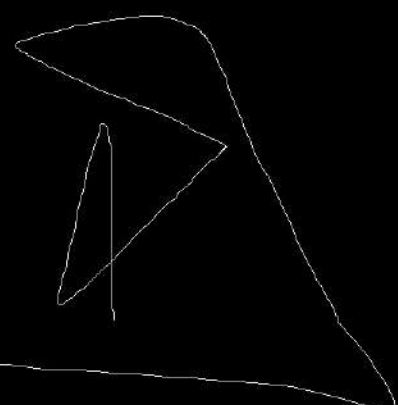
Stella fugace
Ombra di fuoco
Piuma selvaggia
Coda di Topo
Ancor sognano
Un mondo senza confini



Stranezze in affanno
D'intento a raggiungere
Un ferm' immagine



Intrappolati
Entro reificanti scostamenti quantici
Dissimulano ostinati
Continuum diversivi



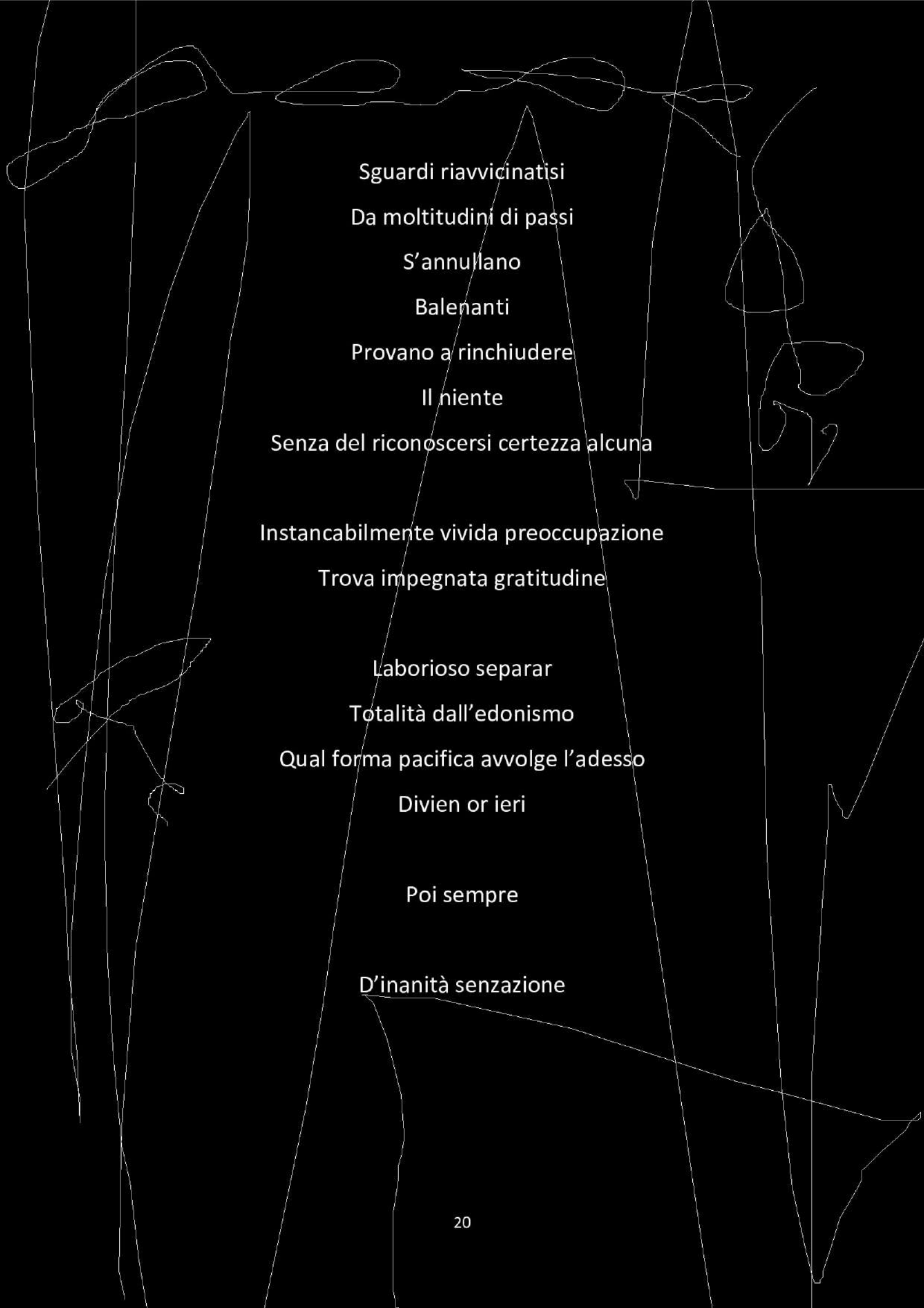


Capricciosi infanti
Sommuvono lievi
La frusta del progresso

Domenicali zappatori
Come cristi
Attendon giuda
In cerca di carneficina

Nemesi giustifica capri espiatori
Nel nome della sant'opposizione

Fastidi organici
Qual cigolanti olezzi
Dal nero provenir d'intangibile vacuità
Scorrono per affermar la libertà



Sguardi riavvicinatisi
Da moltitudini di passi
S'annullano
Balenanti
Provano a rinchiudere
Il niente
Senza del riconoscersi certezza alcuna

Instancabilmente vivida preoccupazione
Trova impegnata gratitudine

Laborioso separar
Totalità dall'edonismo
Qual forma pacifica avvolge l'adesso
Divien or ieri

Poi sempre

D'inanità sensazione



Prometeo reclama ringraziamenti
Attende entro una cella accomodante il verdetto

Fuori locomotive sbuffano
Possibilitando l'impossibile

Austere monotonie cromatiche si ricompongono
Dopo aver attinto al rischio
Convogliando verso sera

Trasudate

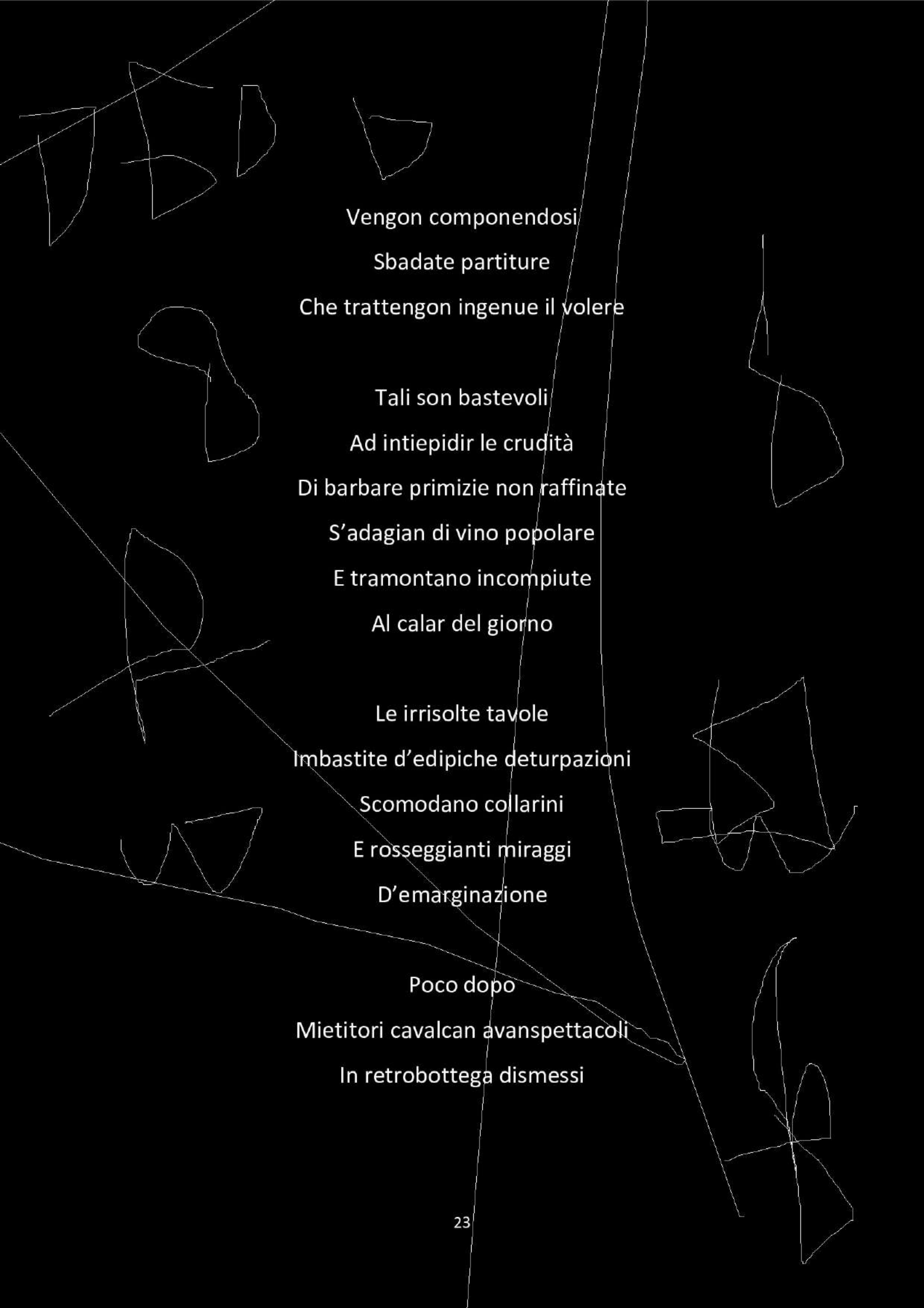
Nel cercar ancora
Fastellamenti benigni
D'intelletti

dalla materia
Consumati



II-ZARATUSTRA

Dove li piaceri risiedon
Frastagliati dal soffrire
Ecco l'interminabile confronto
Tra cuori palpitanti
E geometrie
Che scattose s'avvolgon
Torno torno
Animosi teoremi

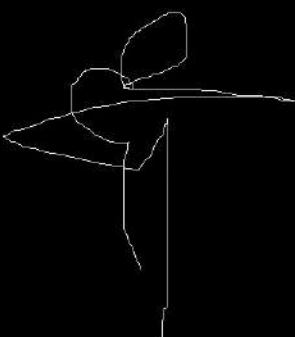


Vengon componendosi
Sbadate partiture
Che trattengon ingenue il volere

Tali son bastevoli
Ad intiepidir le crudità
Di barbare primizie non raffinate
S'adagian di vino popolare
E tramontano incompiute
Al calar del giorno

Le irrisolte tavole
Imbastite d'edipiche deturpazioni
Scomodano collarini
E rosseggianti miraggi
D'emarginazione

Poco dopo
Mietitori cavalcan avanspettacoli
In retrobottega dismessi



Abbandonate rimembranze bucoliche

S'accostano a vivaci schermi

Trabordanti d'ego e civil tecnicismo

Frapposizioni intercalanti al reale

Frodano Belial

Pubblicizzando l'evanescenza

Della sua essenzialità

Le ombre dantesche

Echeggiano al crepuscolo

Quali zattere di medusa

Immerse entro l'nulla

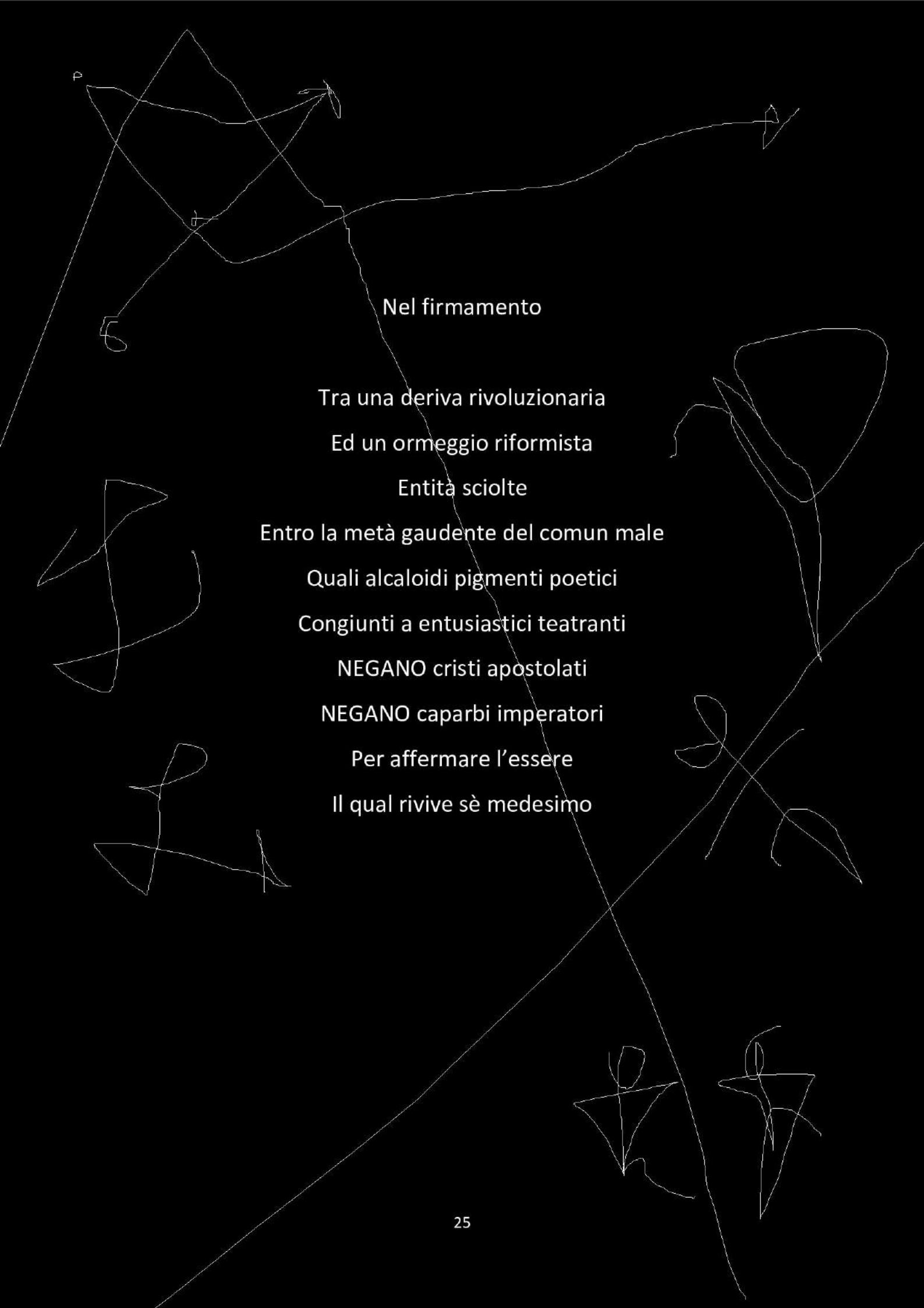
Le rocce dei tempi

Come scogli d'esoterismi culturali

Cullano romanze menti artificiose

Tessitrici nell'imperfetto

Di quotidianità sublimi dilatate



Nel firmamento

Tra una deriva rivoluzionaria

Ed un ormeggio riformista

Entità sciolte

Entro la metà gaudente del comun male

Quali alcaloidi pigmenti poetici

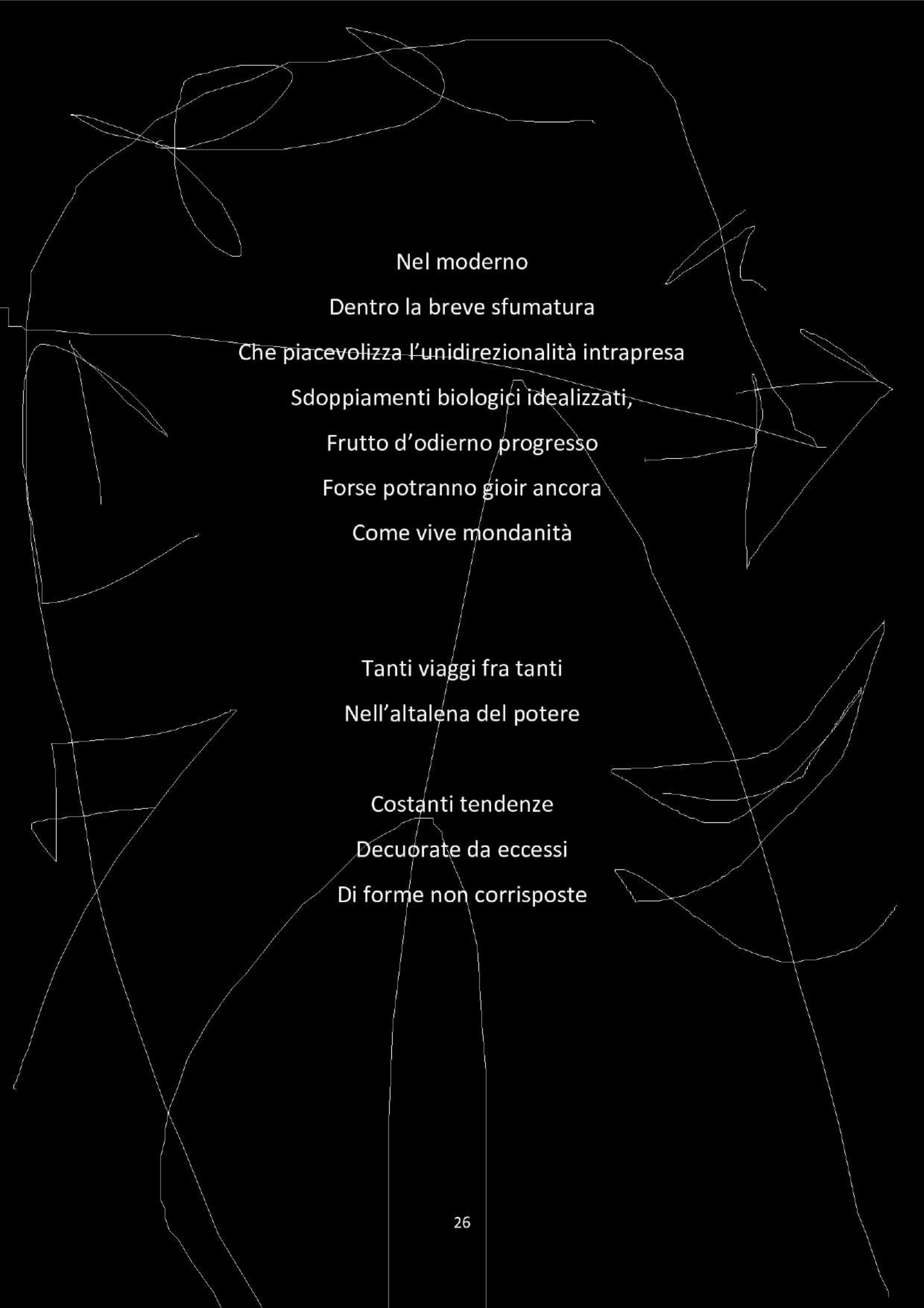
Congiunti a entusiastici teatranti

NEGANO cristi apostolati

NEGANO caparbi imperatori

Per affermare l'essere

Il qual rivive sè medesimo

An abstract line drawing of a bird in flight, rendered in white lines on a black background. The bird is positioned centrally, with its wings spread wide. The lines are fluid and expressive, capturing the essence of the bird's movement. The head is pointed towards the right, and the tail is visible at the bottom. The overall composition is dynamic and minimalist.

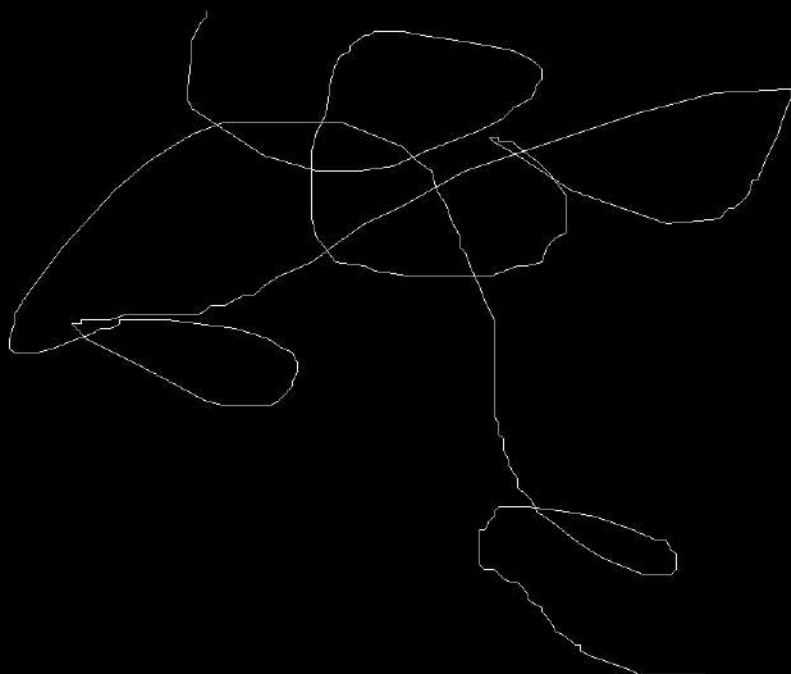
Nel moderno
Dentro la breve sfumatura
Che piacevolizza l'unidirezionalità intrapresa
Sdoppiamenti biologici idealizzati,
Frutto d'odierno progresso
Forse potranno gioir ancora
Come vive mondanità

Tanti viaggi fra tanti
Nell'altalena del potere

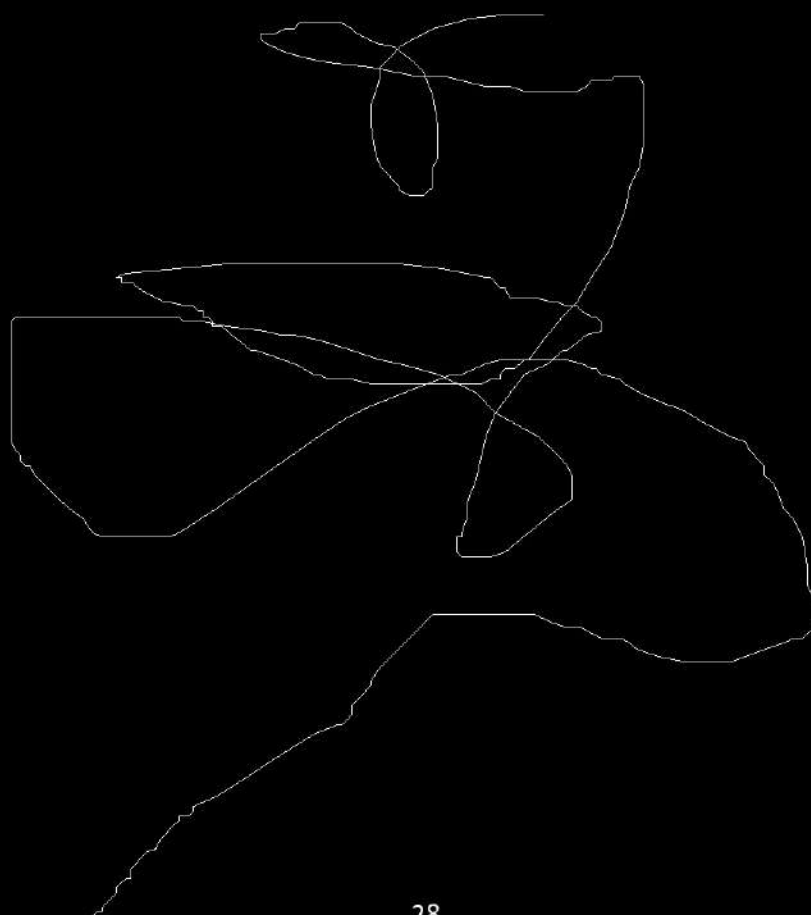
Costanti tendenze
Decuorate da eccessi
Di forme non corrisposte

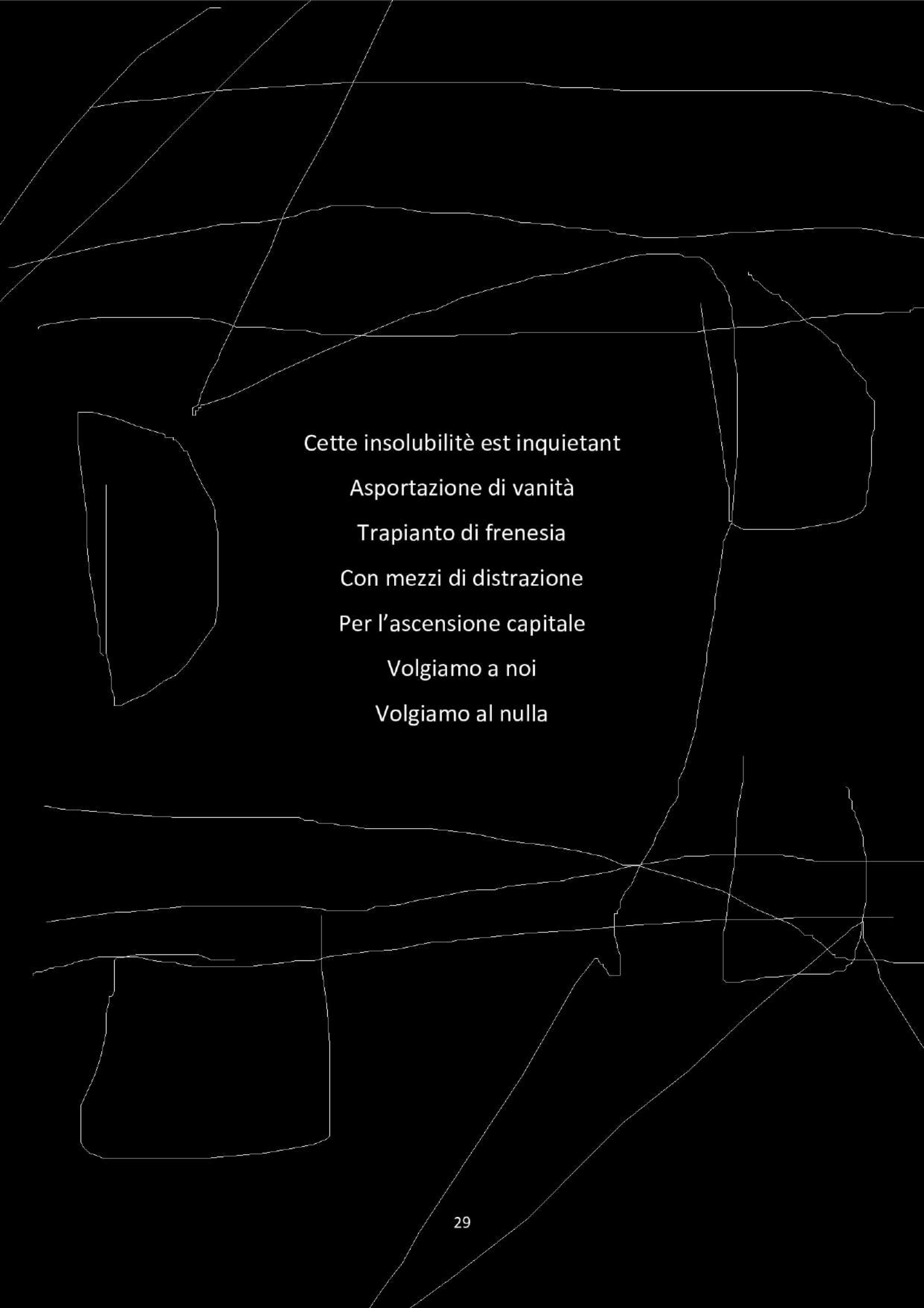


Le acque di Lete
Evaporate
Avvolgon come placenta
Volto ingannato
Entro i veleni della sapienza



La tragedia dell'uomo sà da compiere





Cette insolubilité est inquietant

Asportazione di vanità

Trapianto di frenesia

Con mezzi di distrazione

Per l'ascensione capitale

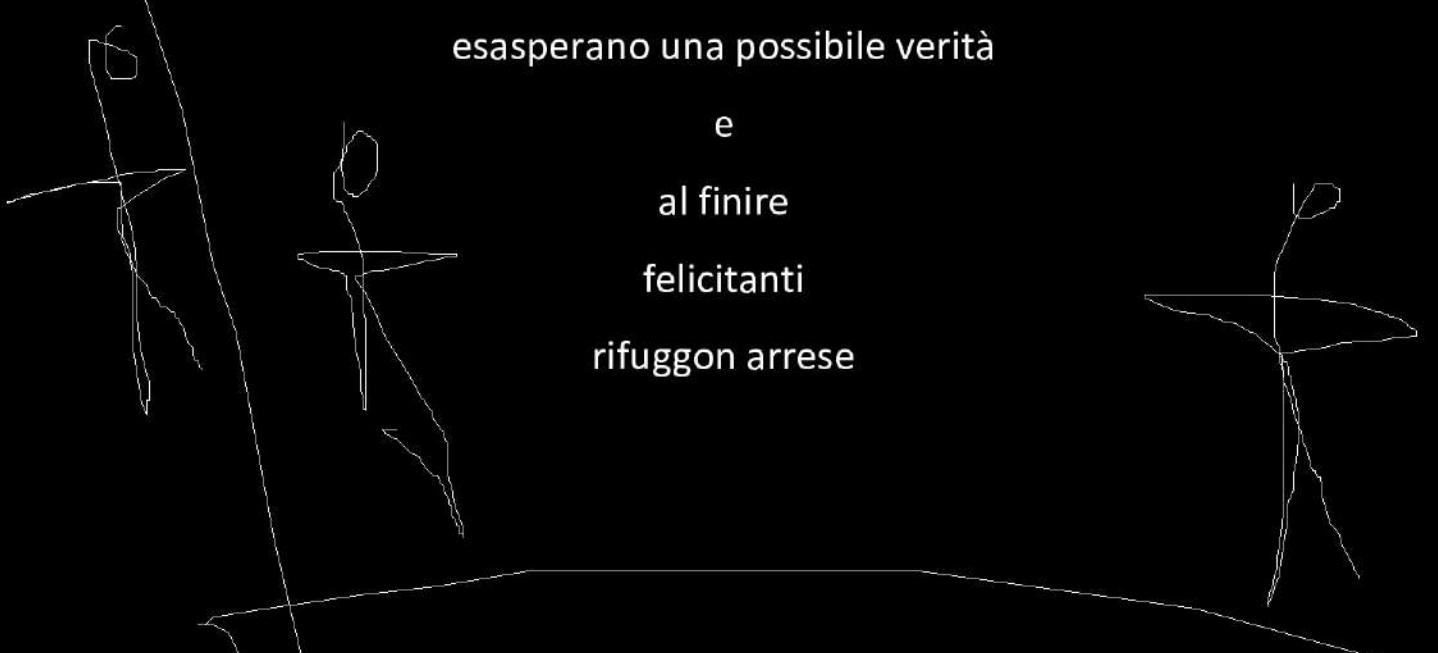
Volgiamo a noi

Volgiamo al nulla



Incubi d'un solipsistico sentir
Rifraggon Narciso ed Eco
che ritrovati,
s'affaccian
all'isola qual non c'è

la virtù organica si autodichiara d'essere
in attesa d'insabbiarsi
tempeste d'animo incomprese
exasperano una possibile verità
e
al finire
felicитanti
rifuggon arrese

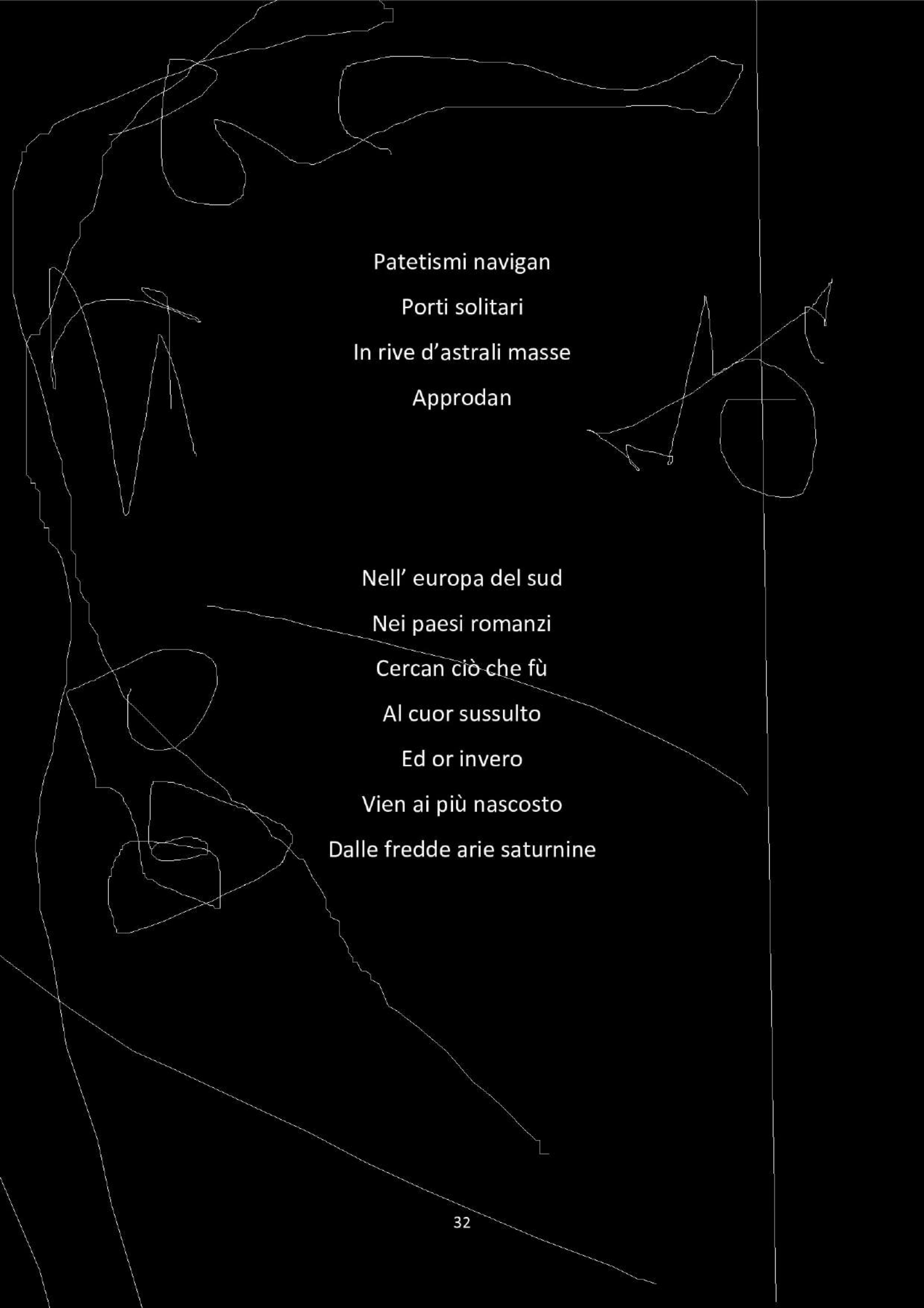




l'artificio crolla nel fulcro
in cui sé
sostiene

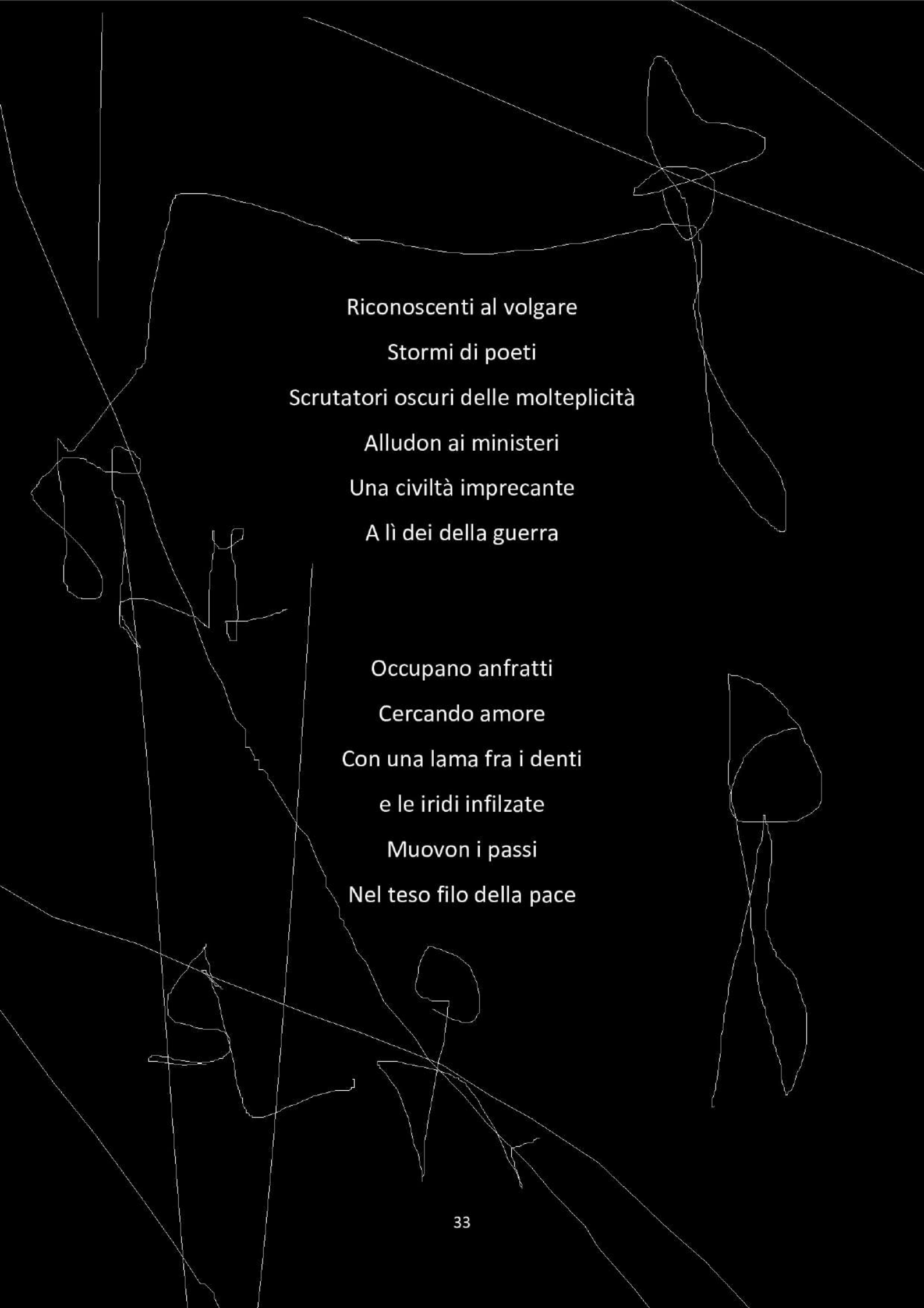
Messia implodono
Conflagrando nei cosmi brilluccicanti
Porporano pulviscoli
Coronati d'auree zaffiree
E luci diamantate

Mentre le genti
Ammiran capovolte
I notiziari seminano spaventapasseri
Nell'orto
dove crescon
Piccoli nocchieri



Patetismi navigan
Porti solitari
In rive d'astrali masse
Approdan

Nell' europa del sud
Nei paesi romanzi
Cercan ciò che fù
Al cuor sussulto
Ed or invero
Vien ai più nascosto
Dalle fredde arie saturnine



Riconoscenti al volgare
Stormi di poeti
Scrutatori oscuri delle molteplicità
Alludon ai ministeri
Una civiltà imprecante
A lì dei della guerra

Occupano anfratti
Cercando amore
Con una lama fra i denti
e le iridi infilzate
Muovon i passi
Nel teso filo della pace



Corticali vesti ingannevoli
Scolpiscono mitologici drappeggi

Occhiaie d'impostata castità
E convenevoli obblighi
Come gufi s'appongono
Al privilegiato sorriso

Dalla coscienza modellate
Assai grottescamente
Col velo strappato
Allaccian un cappio alla cima più alta
Con indosso un frigio cappello
D'aristocratica provenienza



L'elevatura della non carnal unione

Lentamente rivela

Poi adagia

Dell'assurdo

la virtuosa trama

Qual facezie perde

Nel distopico potere

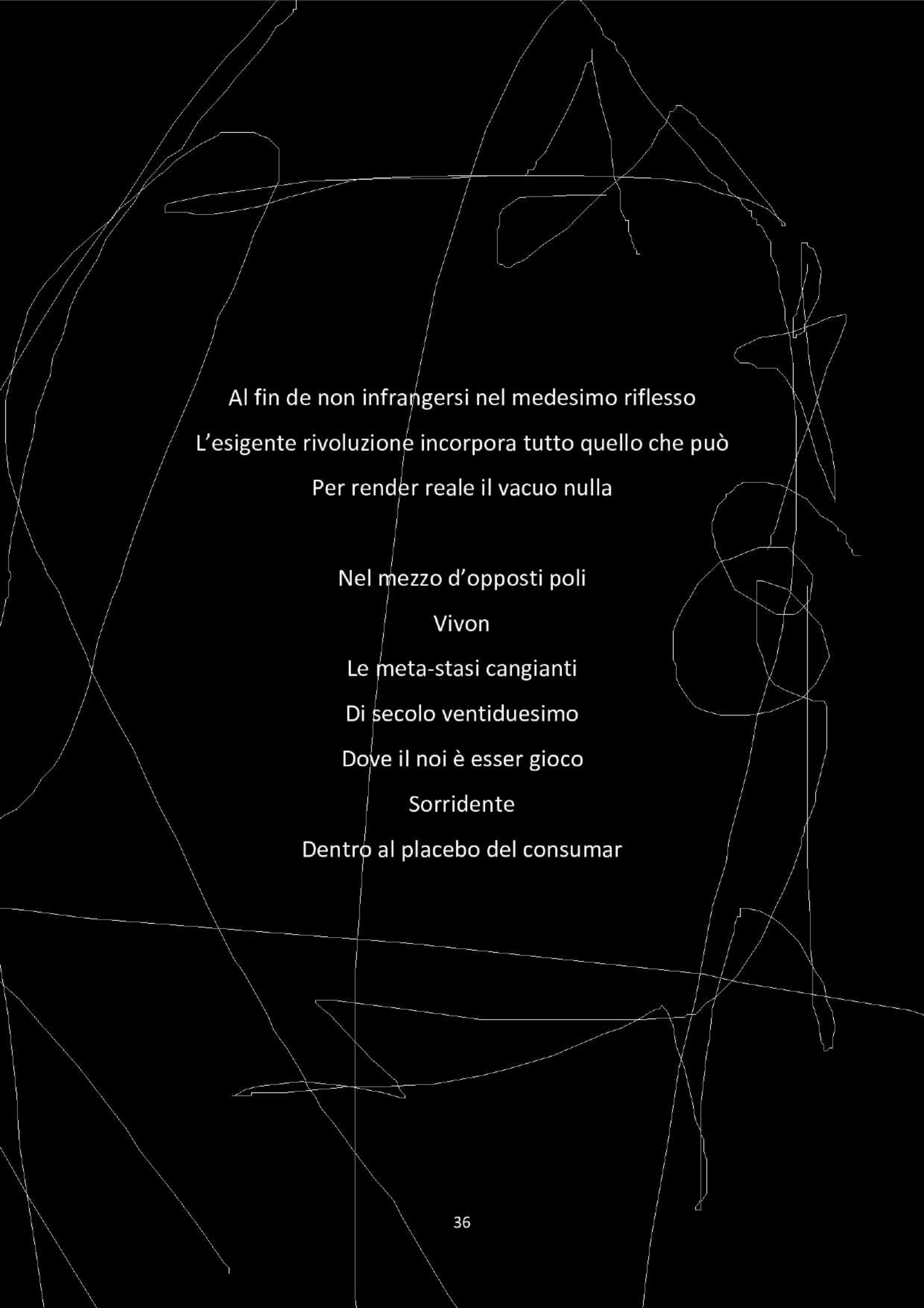
I trafitti cor

In equilibrio

Sull'ontologica soglia

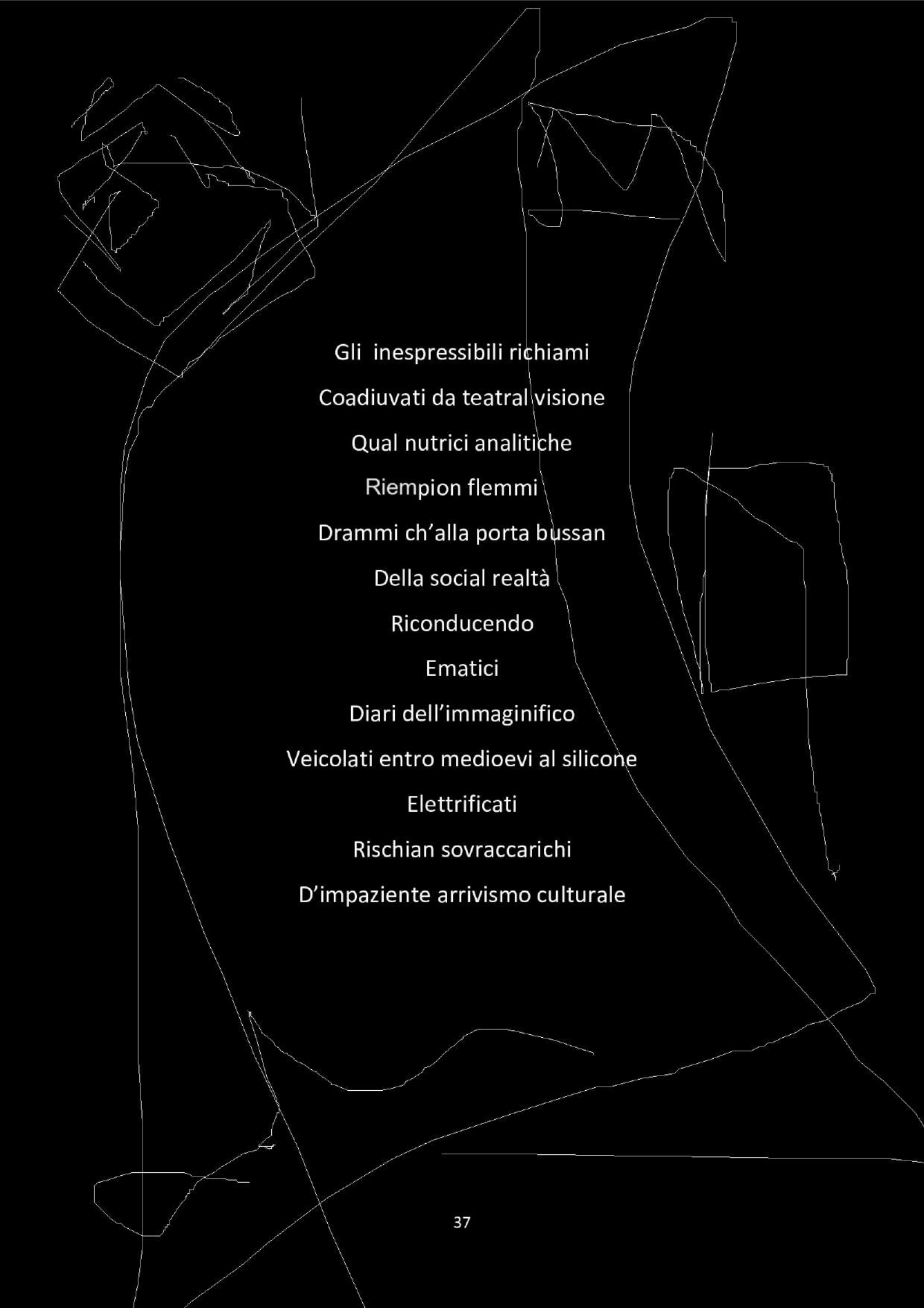
Congelano entro limbi soleggiati

I reazionari slanci



Al fin de non infrangersi nel medesimo riflesso
L'esigente rivoluzione incorpora tutto quello che può
Per render reale il vacuo nulla

Nel mezzo d'opposti poli
Vivon
Le meta-stasi cangianti
Di secolo ventiduesimo
Dove il noi è esser gioco
Sorridente
Dentro al placebo del consumar

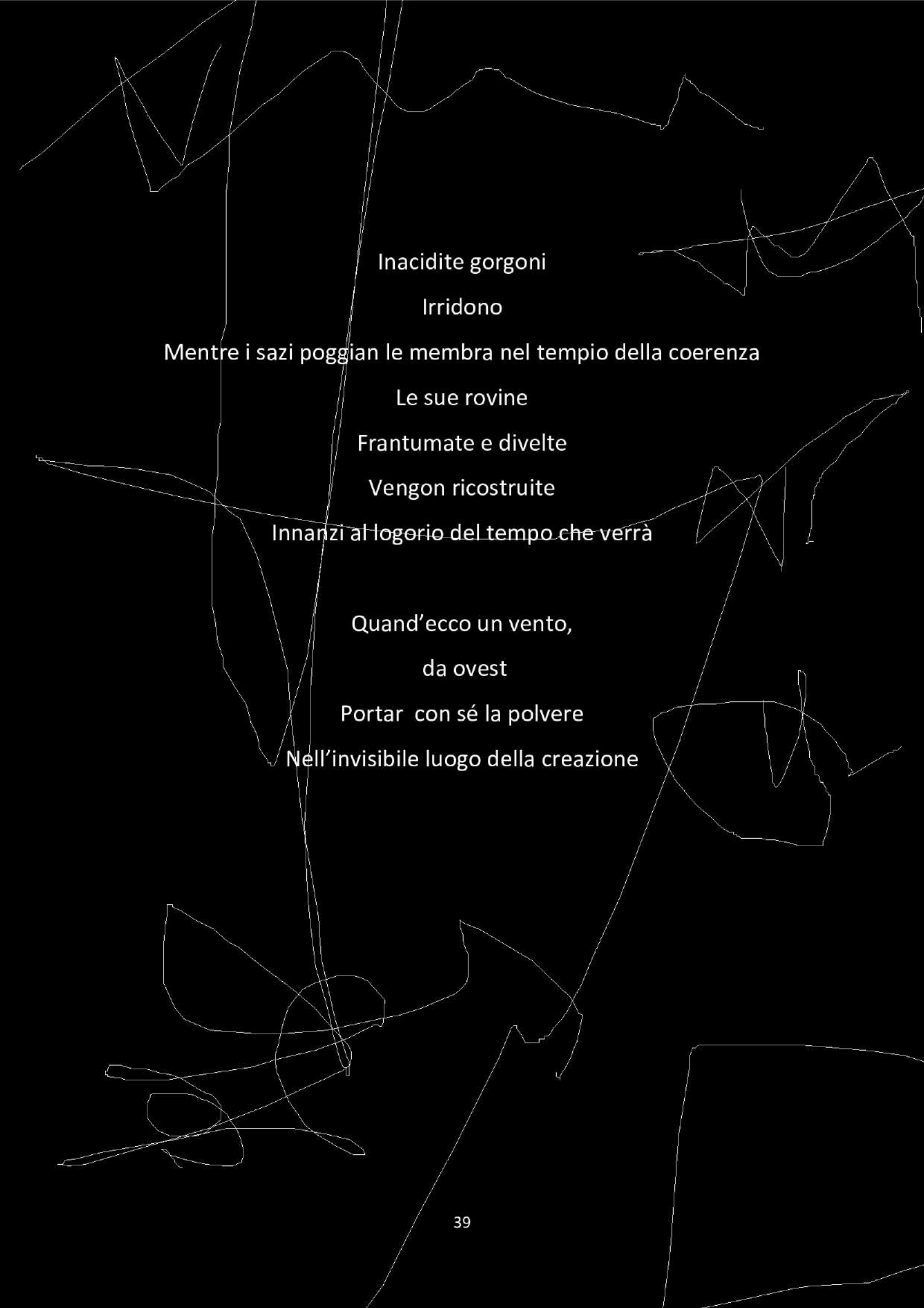


Gli inespessibili richiami
Coadiuvati da teatral visione
Qual nutrice analitiche
Riempion flemmi
Drammi ch'alla porta bussan
Della social realtà
Riconducendo
Ematici
Diari dell'immaginifico
Veicolati entro medioevi al silicone
Elettrificati
Rischian sovraccarichi
D'impaziente arrivismo culturale



Soavi amenità
Chiosan silenziose

superficiali ridondanze
Di secoli dimentiche
Vengon sorrette
D'inafferabile ego
Qual proiettato sfugge
Dall'intestini straziati
Dall'infranta volontà



Inacidite gorgoni

Irridono

Mentre i sazi poggian le membra nel tempio della coerenza

Le sue rovine

Frantumate e divelte

Vengon ricostruite

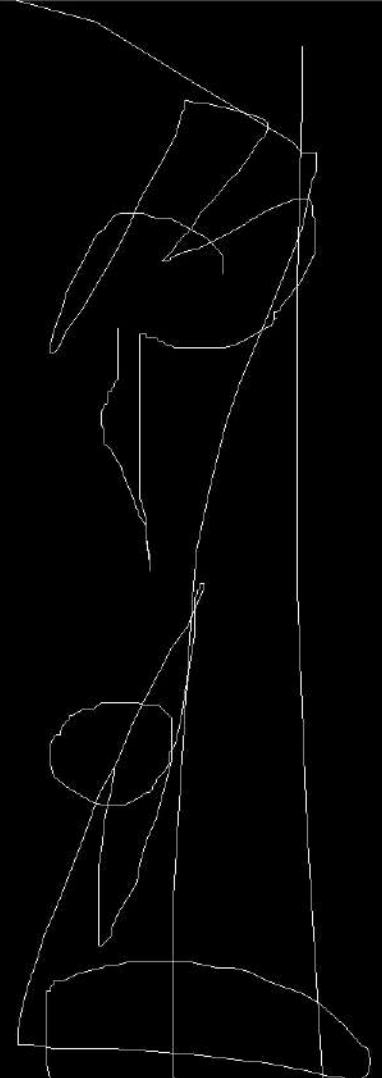
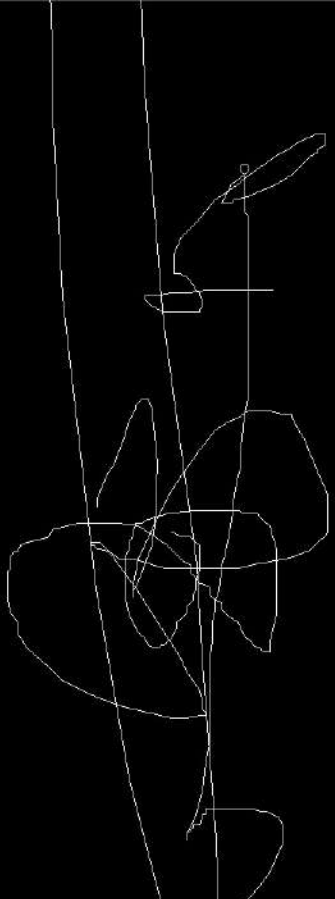
Innanzi al logorio del tempo che verrà

Quand'ecco un vento,

da ovest

Portar con sé la polvere

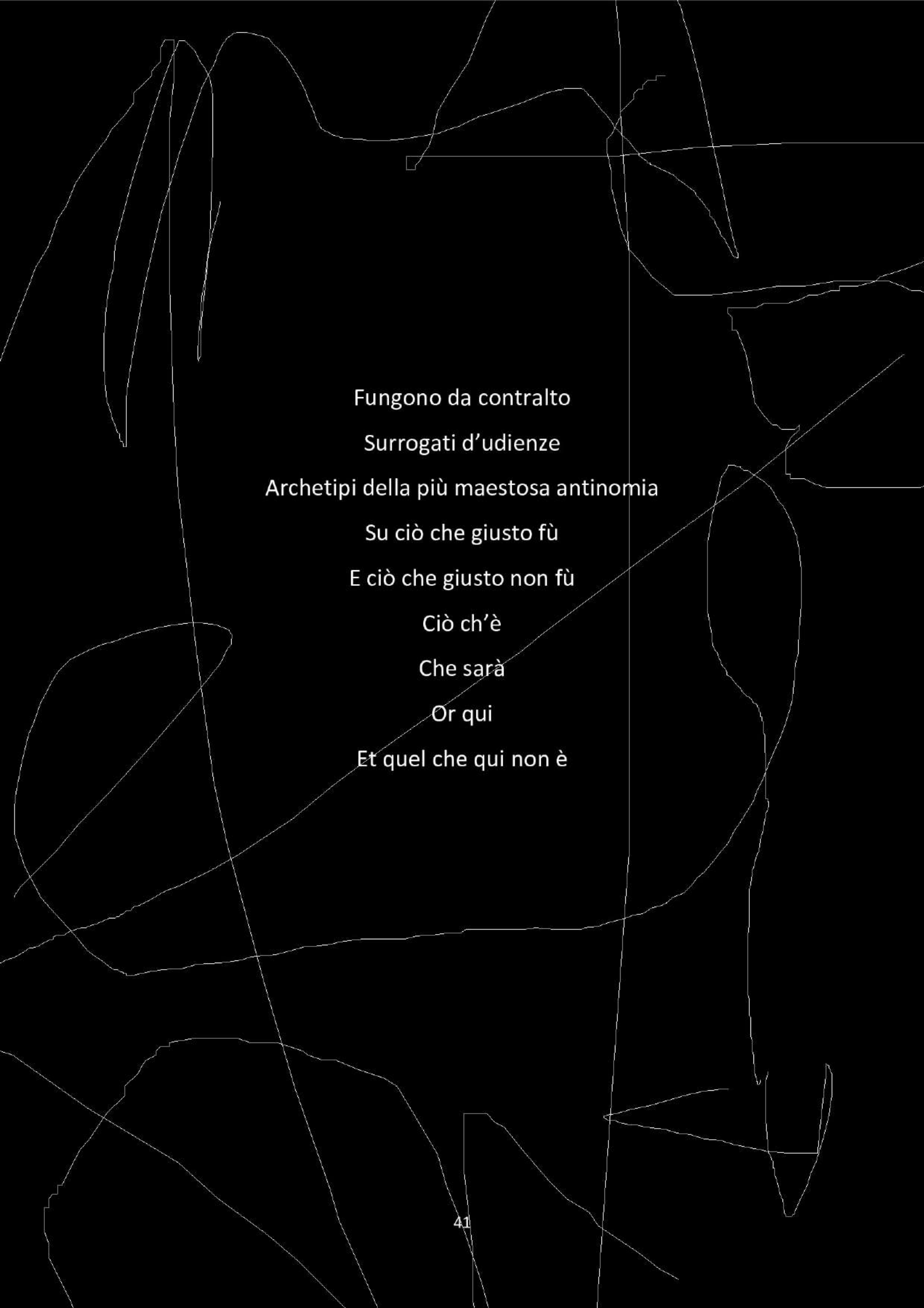
Nell'invisibile luogo della creazione



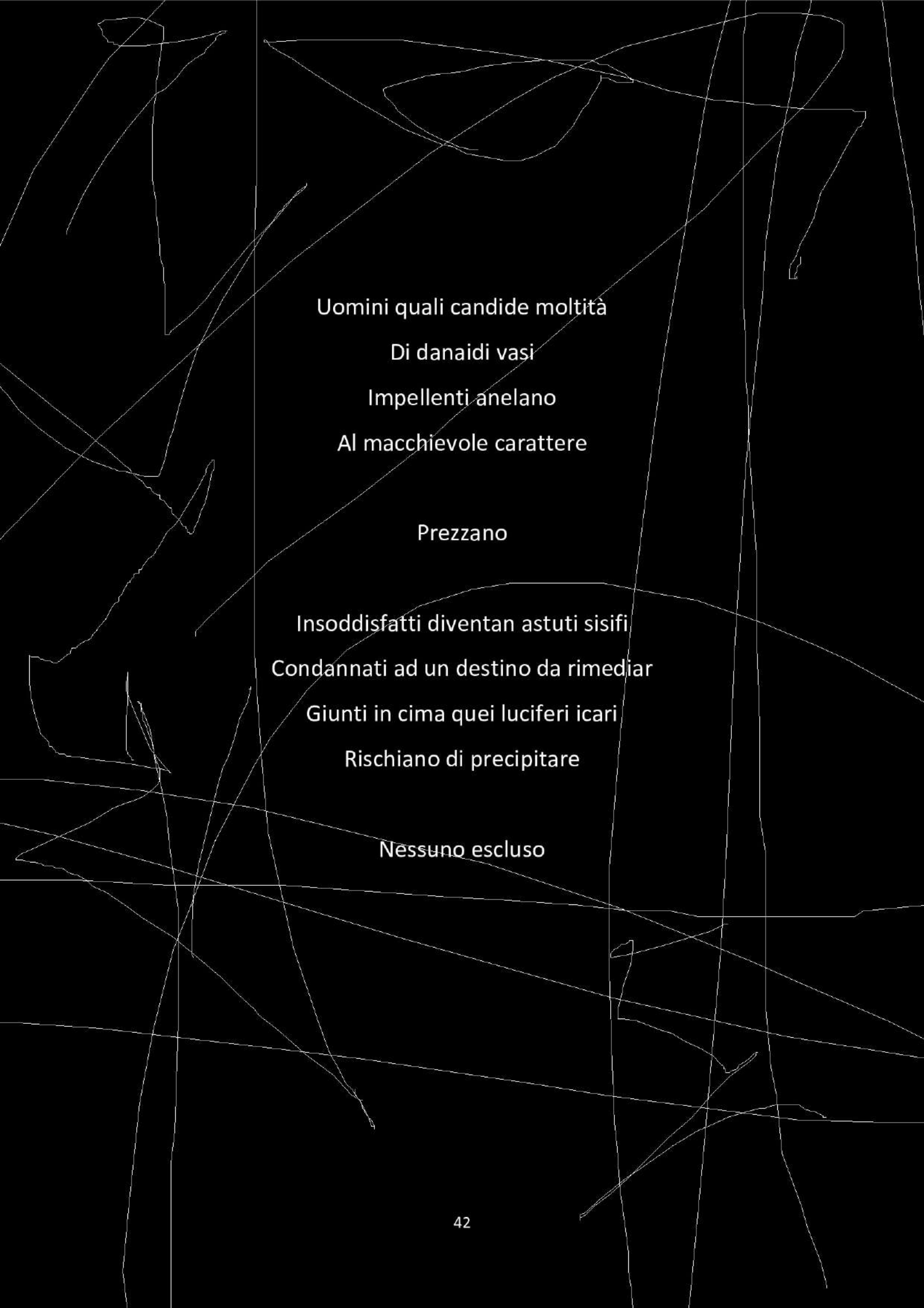
Consolazioni d'un altrove
Plasmato
Nei primaverili petali
Che d'eccedenza son parsimoniose
S'incontran
esse
Dove l'etica profuma

Lì superuomini
immersi nel prodigio della tecnica
Come interrogazioni metafisiche
Passeggiano

Come brezza
sfioran piccole palpitazioni
Senza troppo affondare
I vascellosi dialoghi
D'un resistere all'alieno



Fungono da contralto
Surrogati d'udienze
Archetipi della più maestosa antinomia
Su ciò che giusto fù
E ciò che giusto non fù
Ciò ch'è
Che sarà
Or qui
Et quel che qui non è

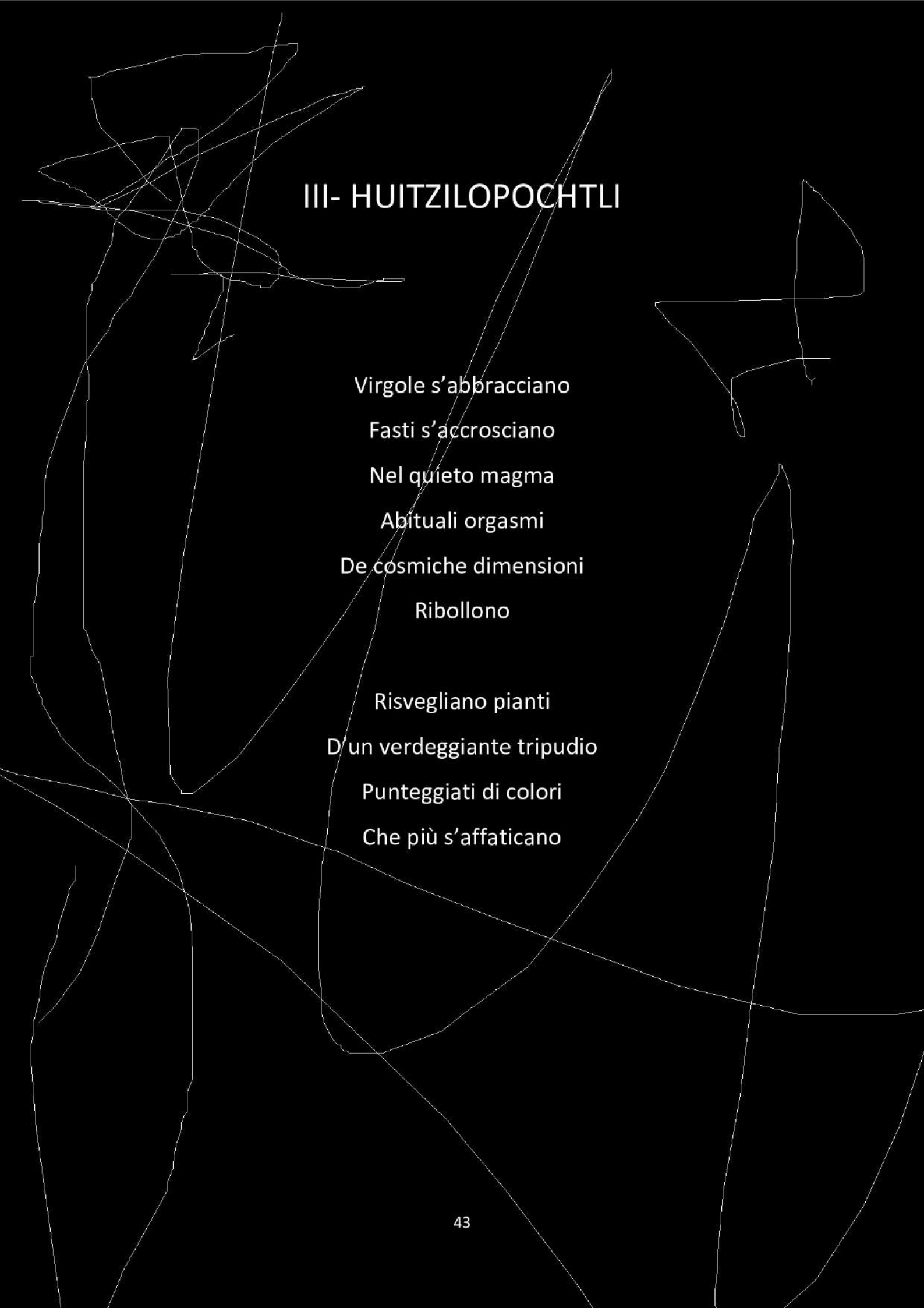
The background of the entire page is black, overlaid with a complex network of thin, white, hand-drawn lines. These lines are of varying lengths and orientations, some straight and some curved, creating a chaotic, web-like pattern that frames the central text.

Uomini quali candide moltità
Di danaidi vasi
Impellenti anelano
Al macchievole carattere

Prezzano

Insoddisfatti diventan astuti sisifi
Condannati ad un destino da rimediar
Giunti in cima quei luciferi icari
Rischiano di precipitare

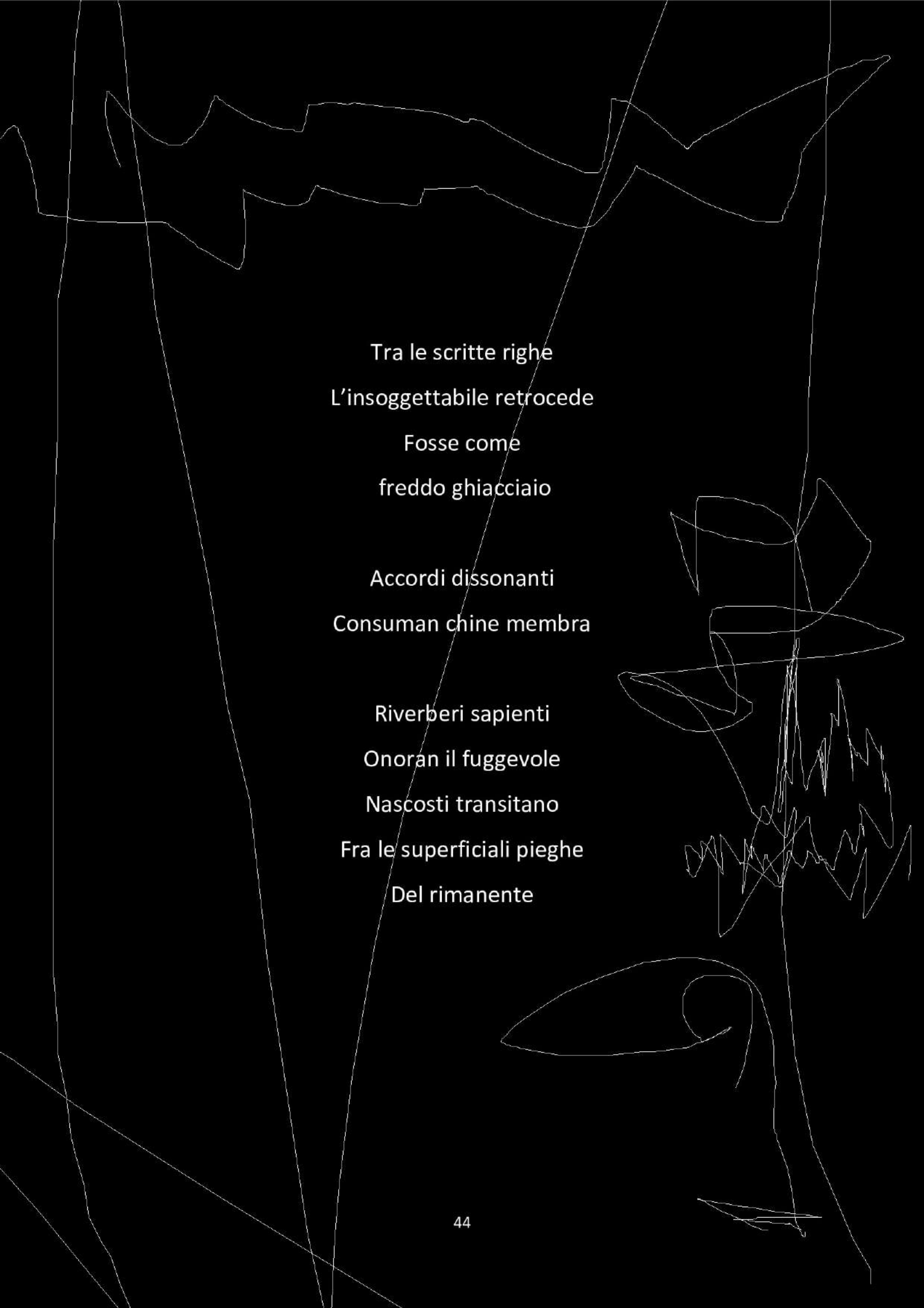
Nessuno escluso



III- HUITZILOPOCHTLI

Virgole s'abbracciano
Fasti s'accrosciano
Nel quieto magma
Abituali orgasmi
De cosmiche dimensioni
Ribollono

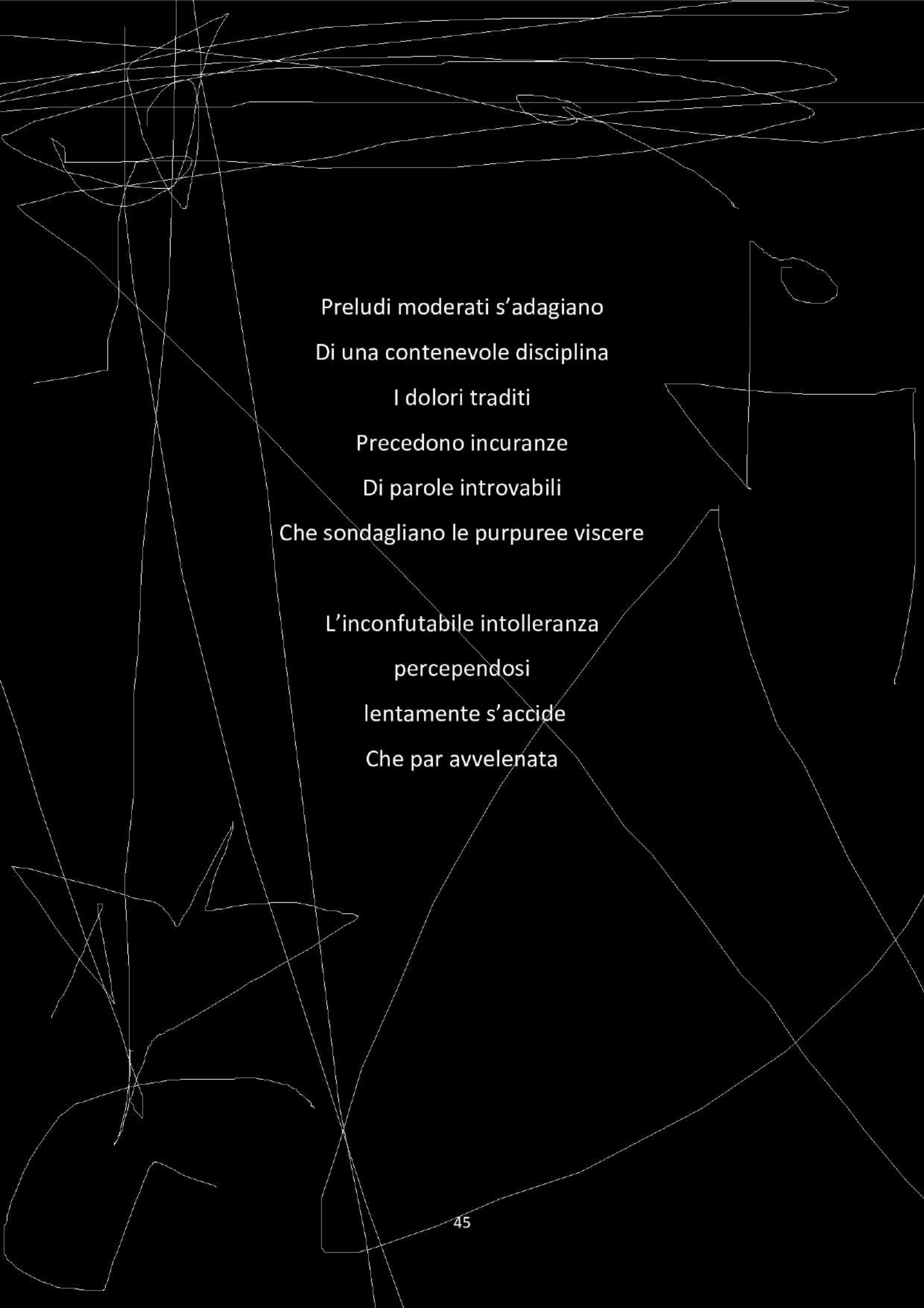
Risvegliano piante
D'un verdeggiante tripudio
Punteggiati di colori
Che più s'affaticano



Tra le scritte righe
L'insoggettabile retrocede
Fosse come
freddo ghiacciaio

Accordi dissonanti
Consuman chine membra

Riverberi sapienti
Onoran il fuggevole
Nascosti transitano
Fra le superficiali pieghe
Del rimanente



Preludi moderati s'adagiano
Di una contenevole disciplina
I dolori traditi
Precedono incuranze
Di parole introvabili
Che sondagliano le purpuree viscere

L'inconfutabile intolleranza
percependosi
lentamente s'accide
Che par avvelenata

The background of the page is black, featuring several thin, white, abstract lines that crisscross and loop across the space, creating a sense of movement and depth. These lines vary in length and orientation, some forming sharp angles while others are more fluid and curved.

Immobili danze
Circondan rattristate

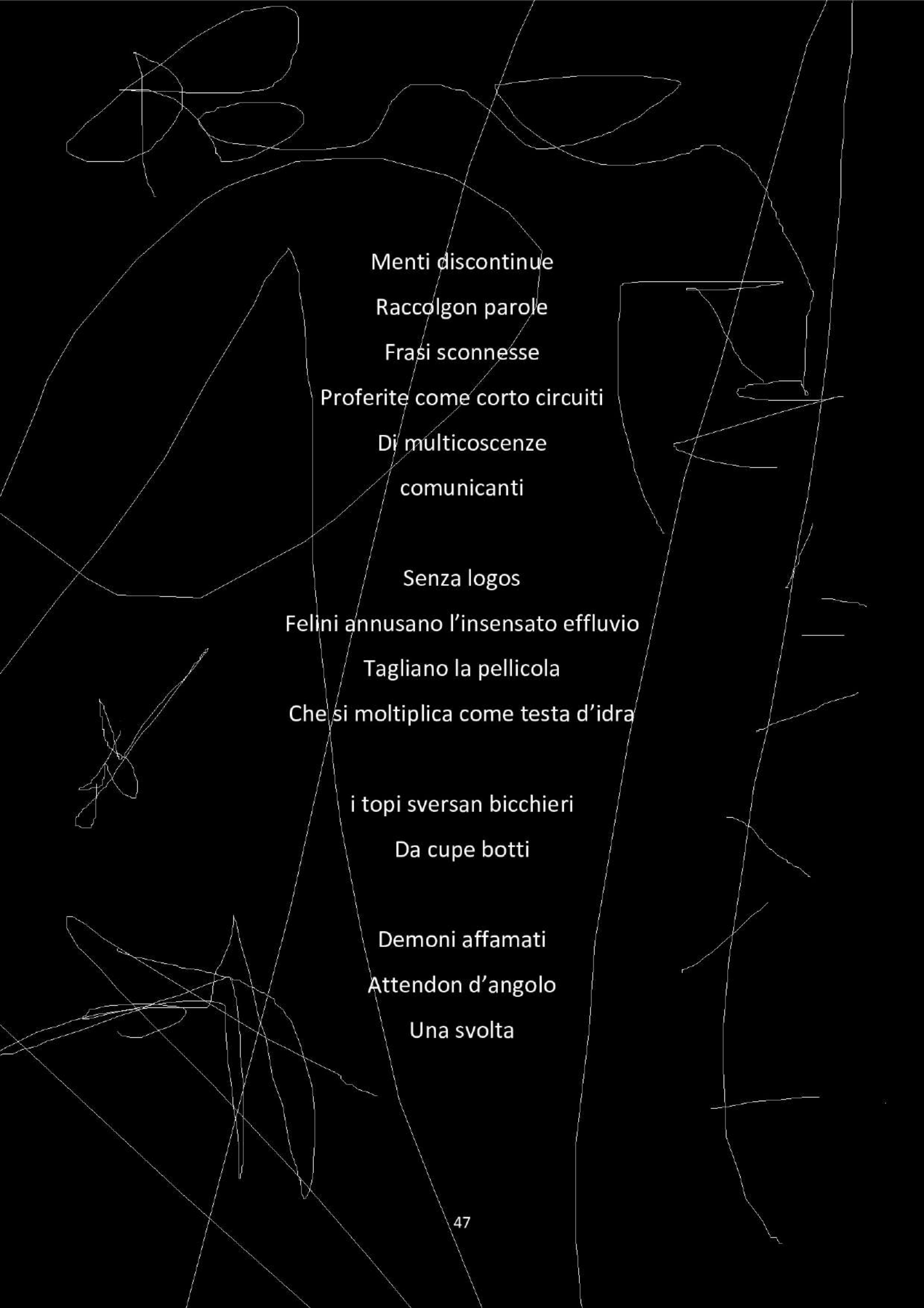
Collassi urlanti

S'odono provenir
Da ignote dimensioni

Qual nessun valica
Senza folle finir

Una caustica vacuità
Cauterizza l'ora tarda

Il rè degli stracci
Vinto dal destino
Ciancica passi
Sotto la scura pioggia

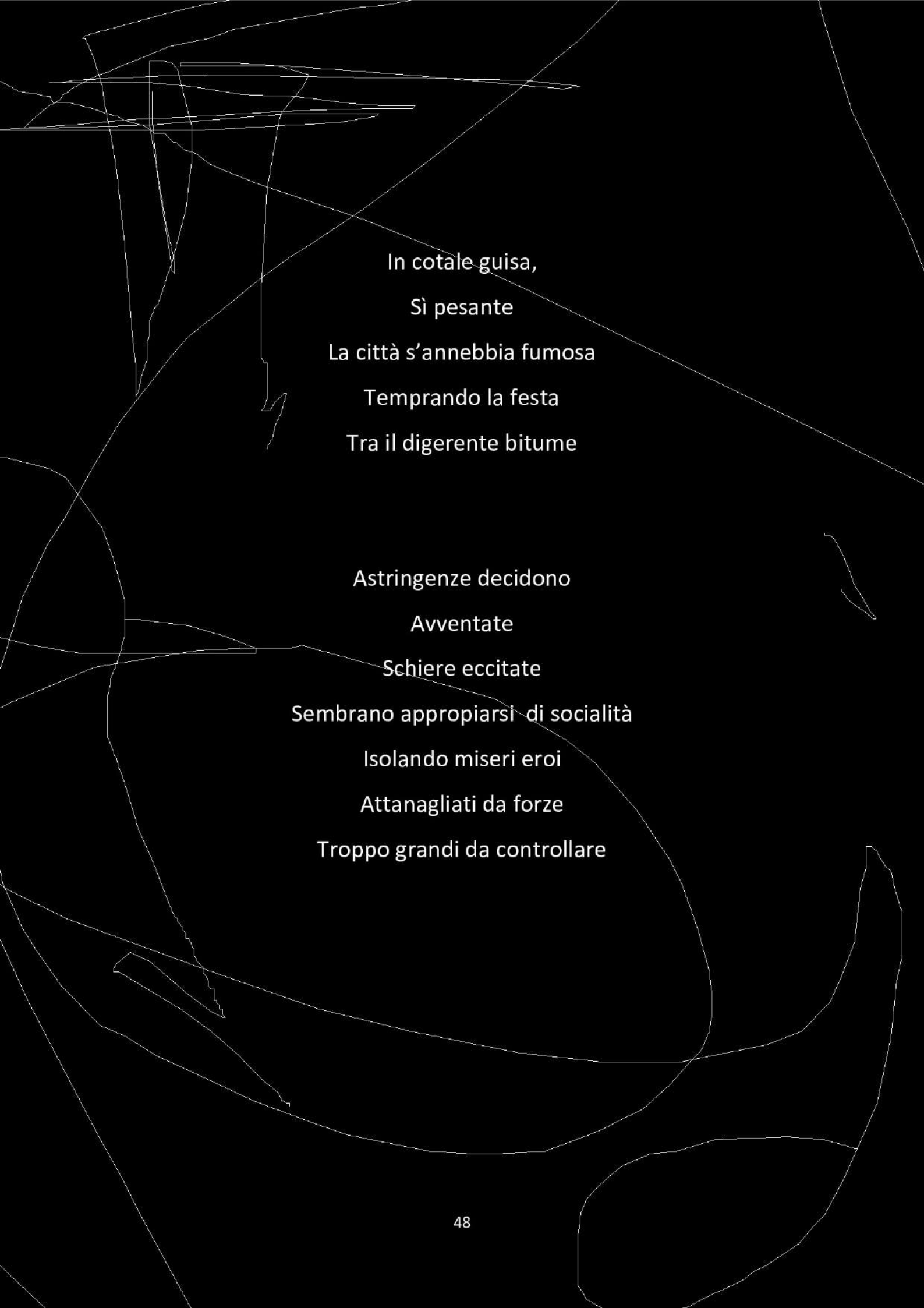


Menti discontinue
Raccolgon parole
Frase sconnesse
Proferite come corto circuiti
Di multicoscenze
comunicanti

Senza logos
Felini annusano l'insensato effluvio
Tagliano la pellicola
Che si moltiplica come testa d'idra

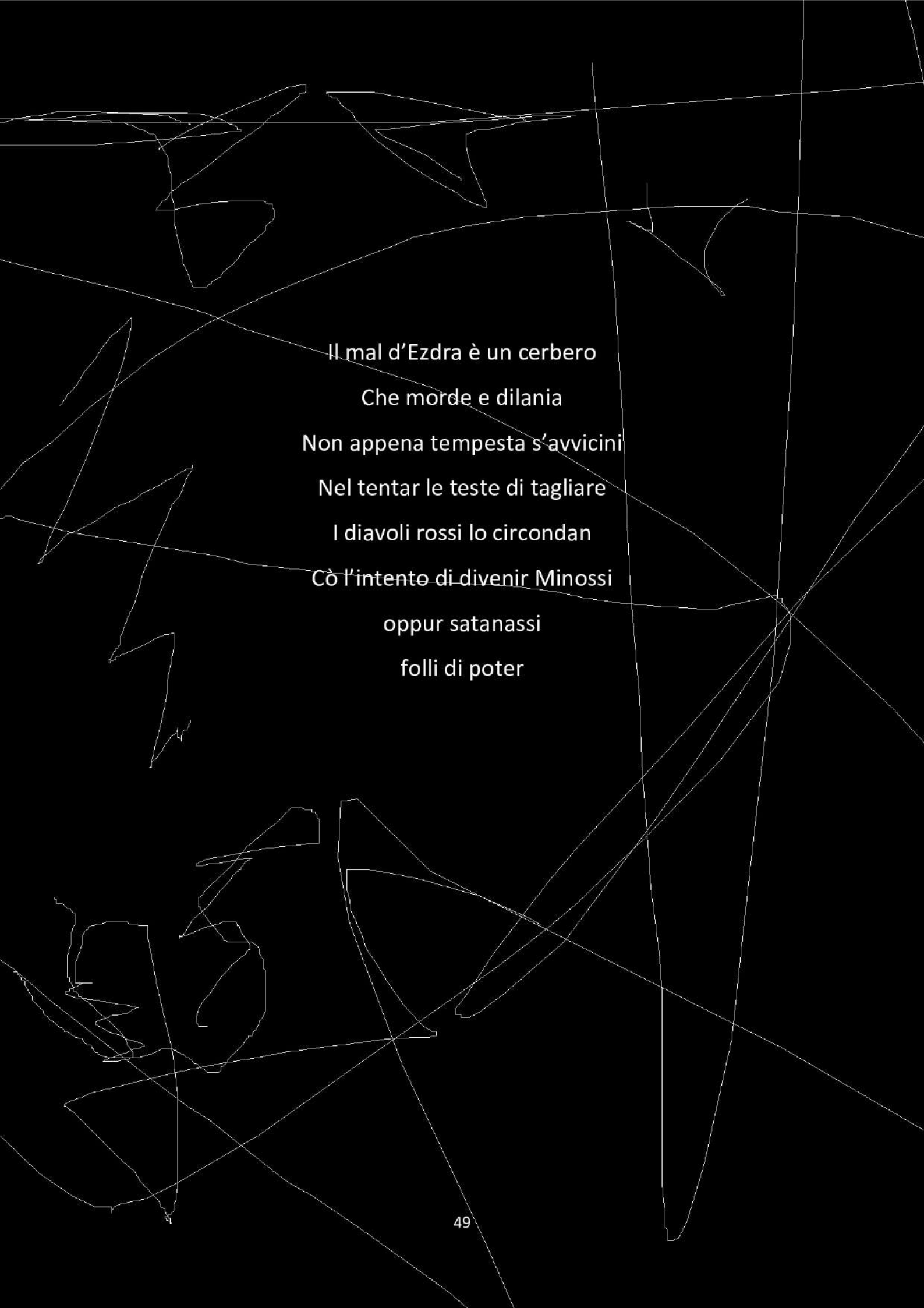
i topi sversan bicchieri
Da cupe botti

Demoni affamati
Attendon d'angolo
Una svolta

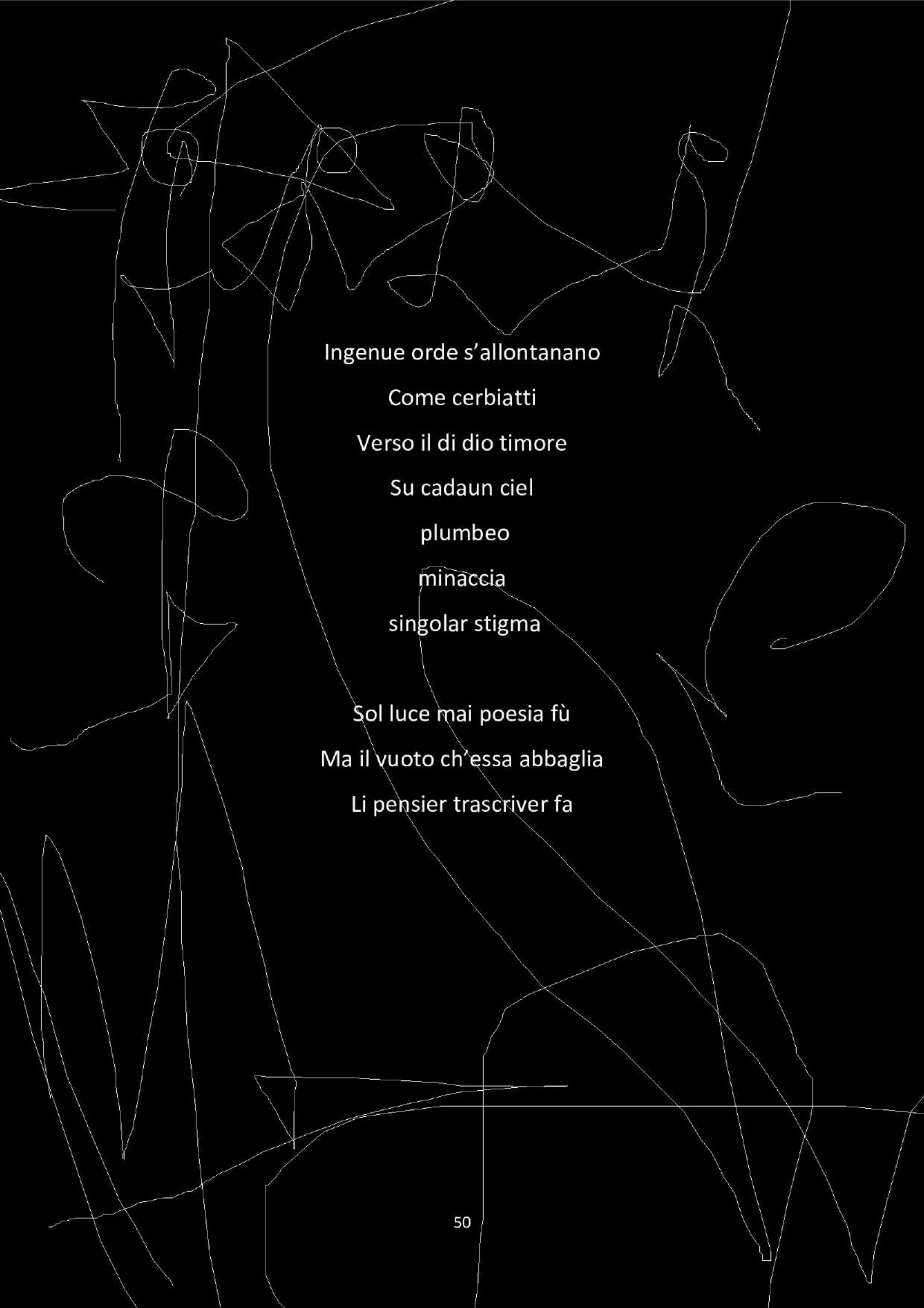


In cotale guisa,
Sì pesante
La città s'annebbia fumosa
Temprando la festa
Tra il digerente bitume

Astringenze decidono
Avventate
Schiere eccitate
Sembrano appropriarsi di socialità
Isolando miseri eroi
Attanagliati da forze
Tropo grandi da controllare

The background of the page is black, featuring a complex network of thin, white, hand-drawn lines. These lines are mostly straight but intersect at various angles, creating a web-like pattern. Some lines are longer and more prominent, while others are shorter and more delicate. The overall effect is one of chaotic energy and abstract structure.

Il mal d'Ezdra è un cerbero
Che morde e dilania
Non appena tempesta s'avvicini
Nel tentar le teste di tagliare
I diavoli rossi lo circondan
Cò l'intento di divenir Minossi
oppur satanassi
folli di poter



Ingenue orde s'allontanano

Come cerbiatti

Verso il di dio timore

Su cadaun ciel

plumbeo

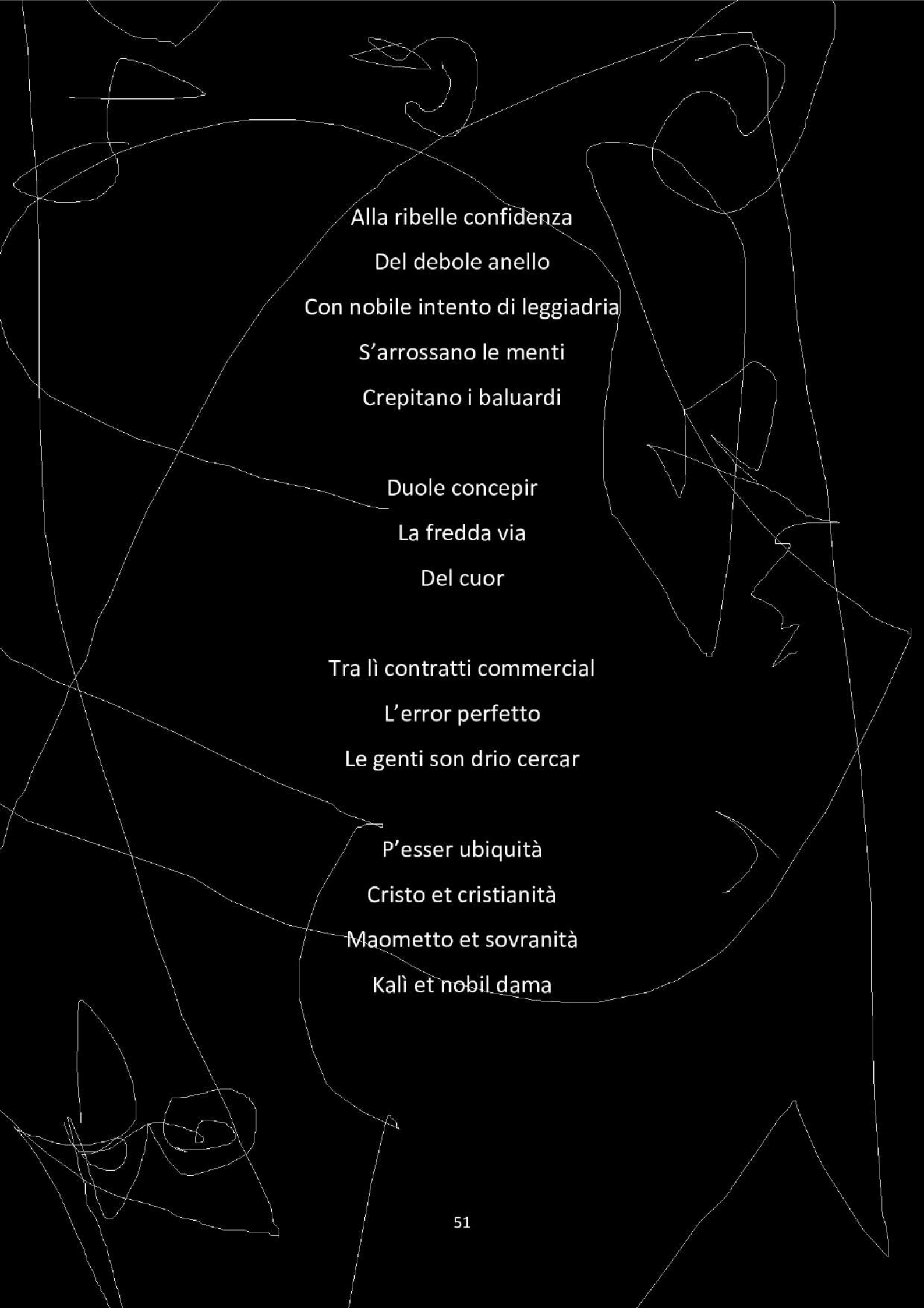
minaccia

singolar stigma

Sol luce mai poesia fù

Ma il vuoto ch'essa abbaglia

Li pensier trascriver fa

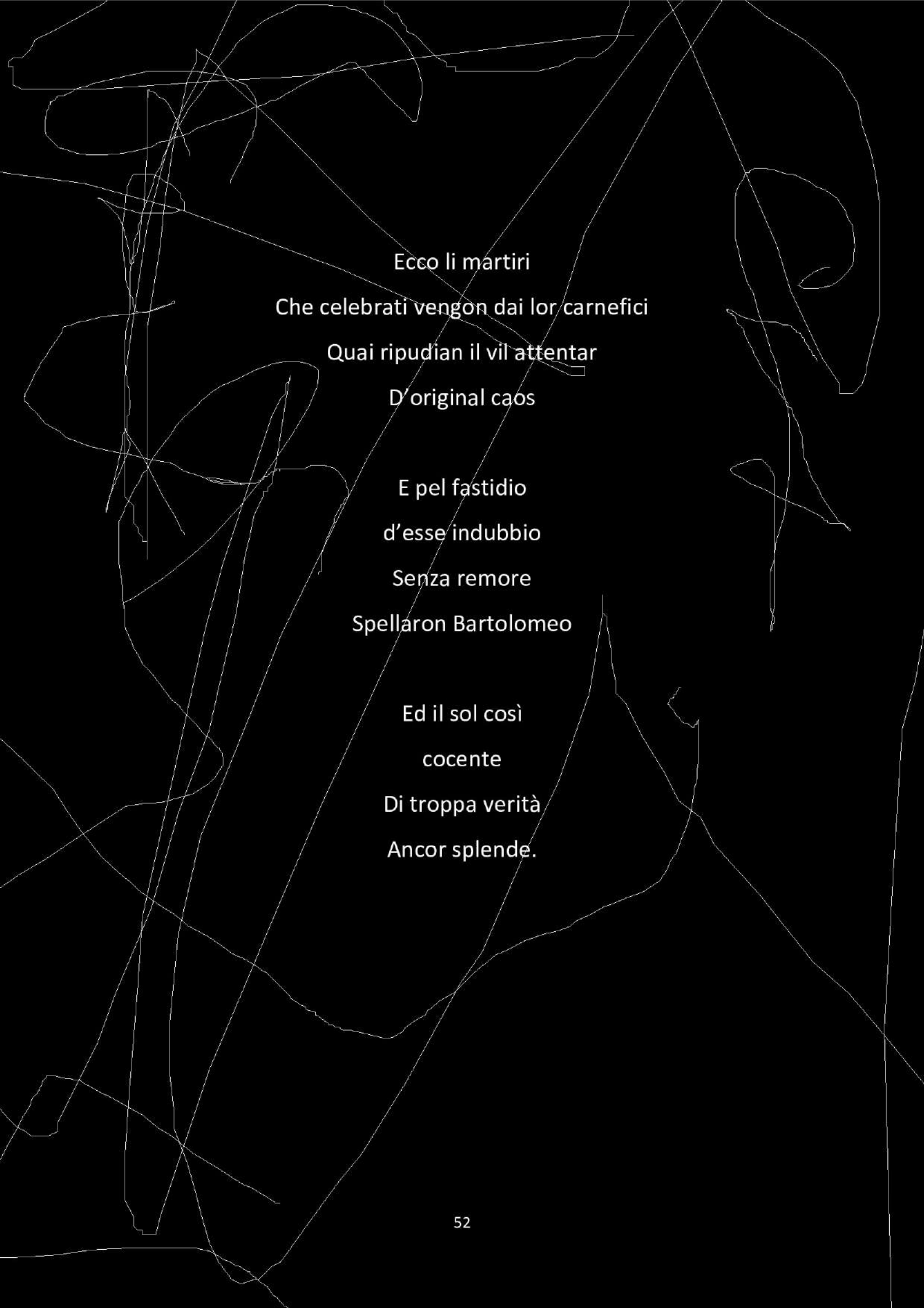
An abstract line drawing in white on a black background. It features a swan at the top, its neck curved. Below it, a large, flowing shape suggests a person's torso and limbs, with a hand visible on the right side. The lines are expressive and sketchy, creating a sense of movement and form.

Alla ribelle confidenza
Del debole anello
Con nobile intento di leggiadria
S'arrossano le menti
Crepitano i baluardi

Duole concepir
La fredda via
Del cuor

Tra li contratti commercial
L'error perfetto
Le genti son drio cercar

P'esser ubiquità
Cristo et cristianità
Maometto et sovranità
Kalì et nobil dama



Ecco li martiri
Che celebrati vengon dai lor carnefici
Quai ripudian il vil attentar
D'original caos

E pel fastidio
d'esse indubbio
Senza remore
Spellaron Bartolomeo

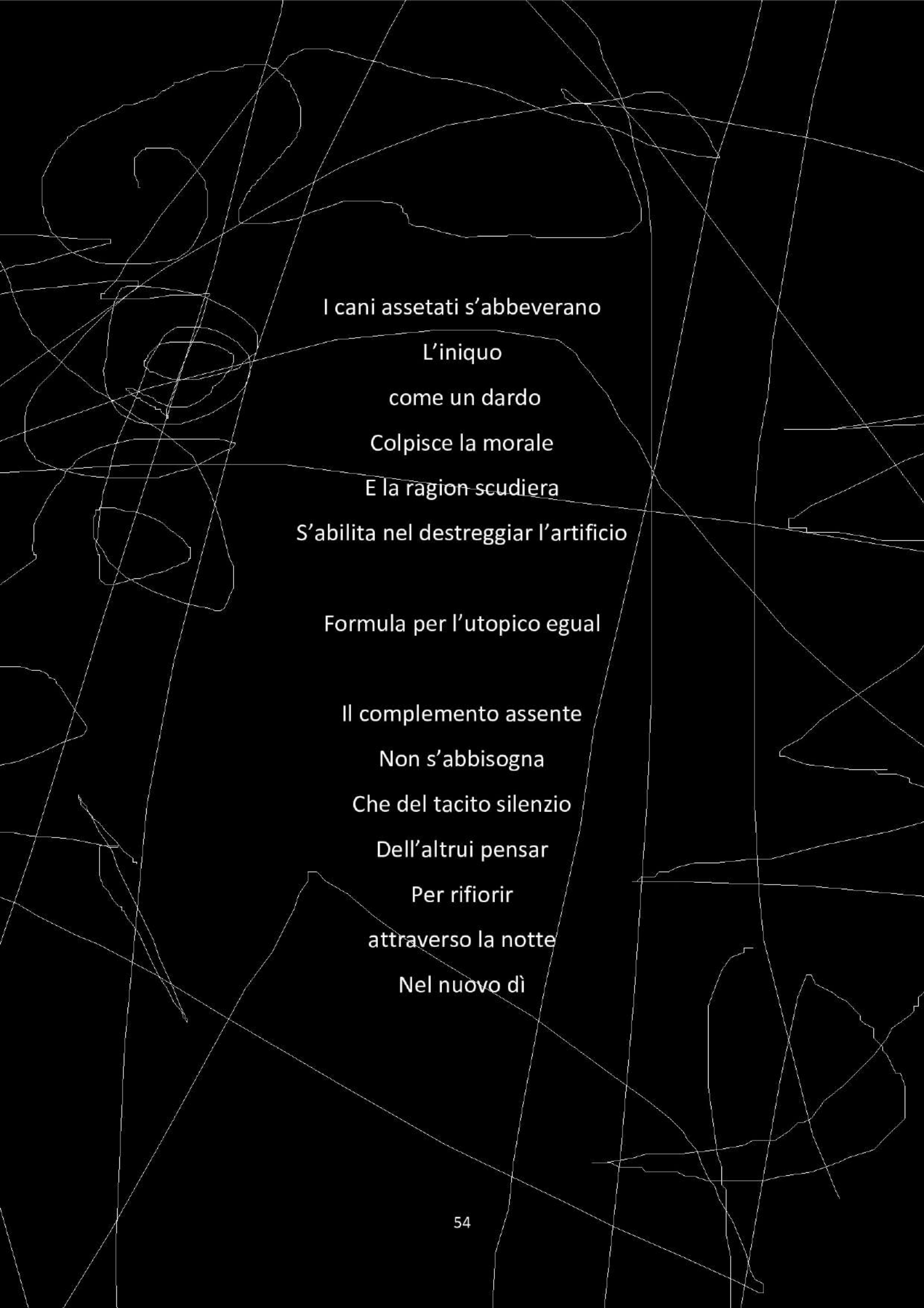
Ed il sol così
cocente
Di troppa verità
Ancor splende.

IV-DIANA

Nella bella stagion
Facil prede della malinconia
Alla sera
amareggiate
Passeggian con risvegliato sentir

Il quotidiano armeggiar
Divien dell'uomo poesia

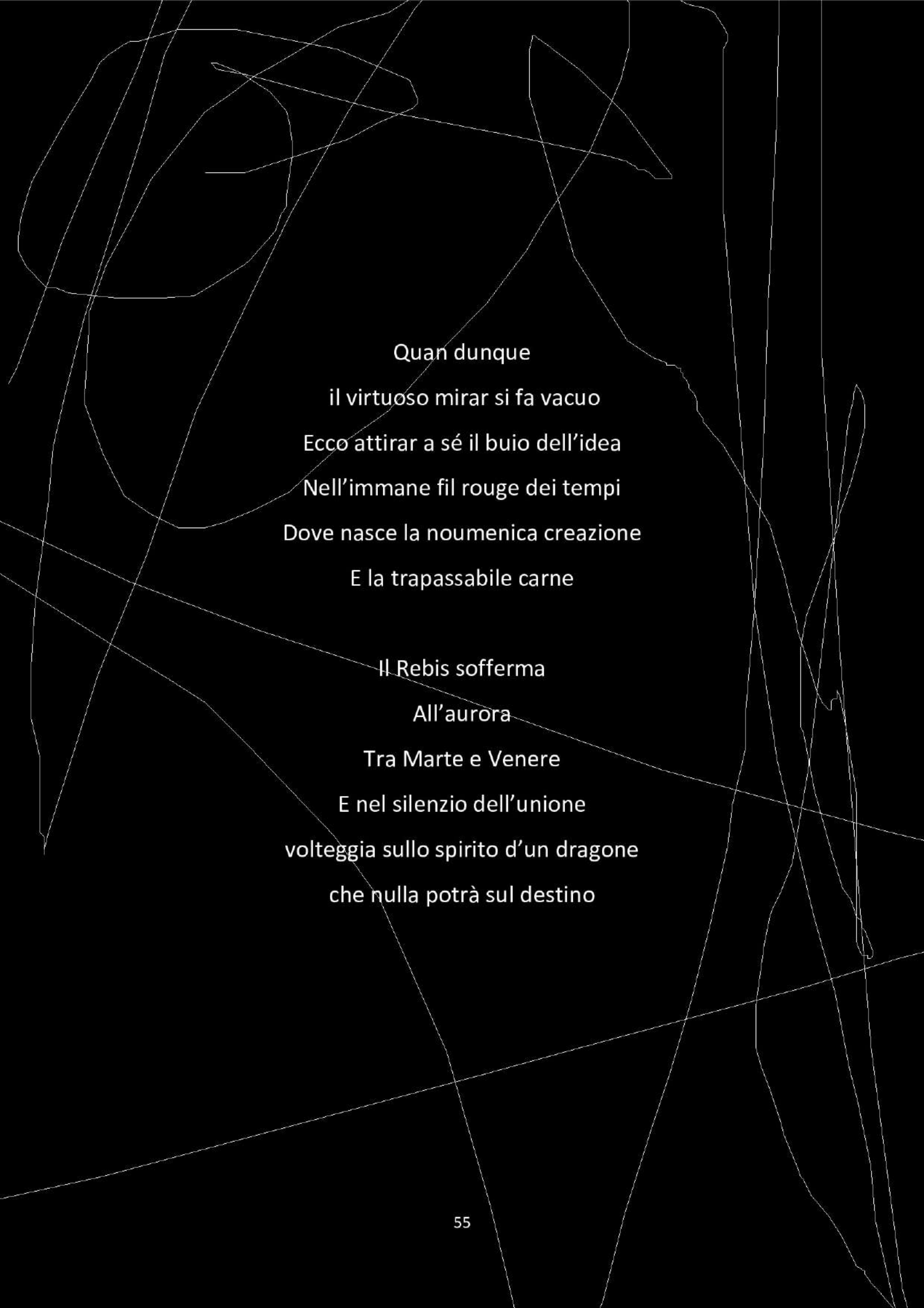
Il fiume reminiscenza
Sempre in divenir
Sfugge l'intelletti
E riflette il satellitare candor

The background of the page is black, featuring a complex network of thin, white, hand-drawn lines. These lines are of varying lengths and orientations, some forming loops and others crossing straight across the page, creating a sense of movement and abstraction.

I cani assetati s'abbeverano
L'iniquo
come un dardo
Colpisce la morale
E la ragion scudiera
S'abilita nel destreggiar l'artificio

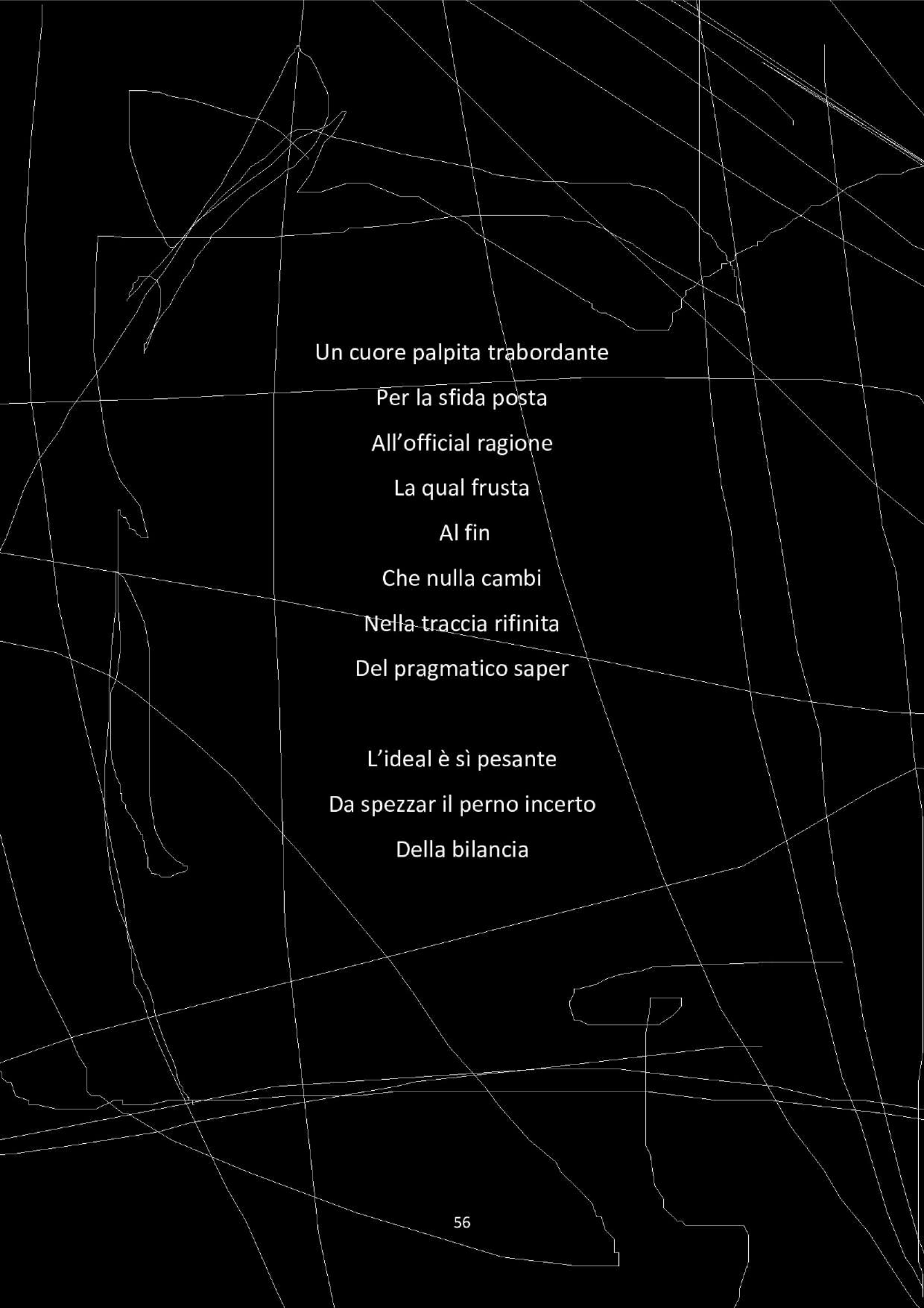
Formula per l'utopico egual

Il complemento assente
Non s'abbisogna
Che del tacito silenzio
Dell'altrui pensar
Per rifiorir
attraverso la notte
Nel nuovo dì

The background of the page is black, featuring a complex network of thin, white, hand-drawn lines. These lines are of varying lengths and orientations, some forming loops and others crossing straight across the page, creating an abstract, sketch-like texture.

Quan dunque
il virtuoso mirar si fa vacuo
Ecco attrar a sé il buio dell'idea
Nell'immane fil rouge dei tempi
Dove nasce la noumenica creazione
E la trapassabile carne

Il Rebis sofferma
All'aurora
Tra Marte e Venere
E nel silenzio dell'unione
volteggia sullo spirito d'un dragone
che nulla potrà sul destino

The background of the entire page is a solid black field. Overlaid on this field is a complex network of thin, white, irregular lines. These lines are of varying lengths and orientations, some straight and some curved, creating a web-like or scribbled effect that covers the entire page. The lines are most dense in the upper and lower portions of the page, with some lines extending across the width of the page.

Un cuore palpita trabordante

Per la sfida posta

All'official ragione

La qual frusta

Al fin

Che nulla cambi

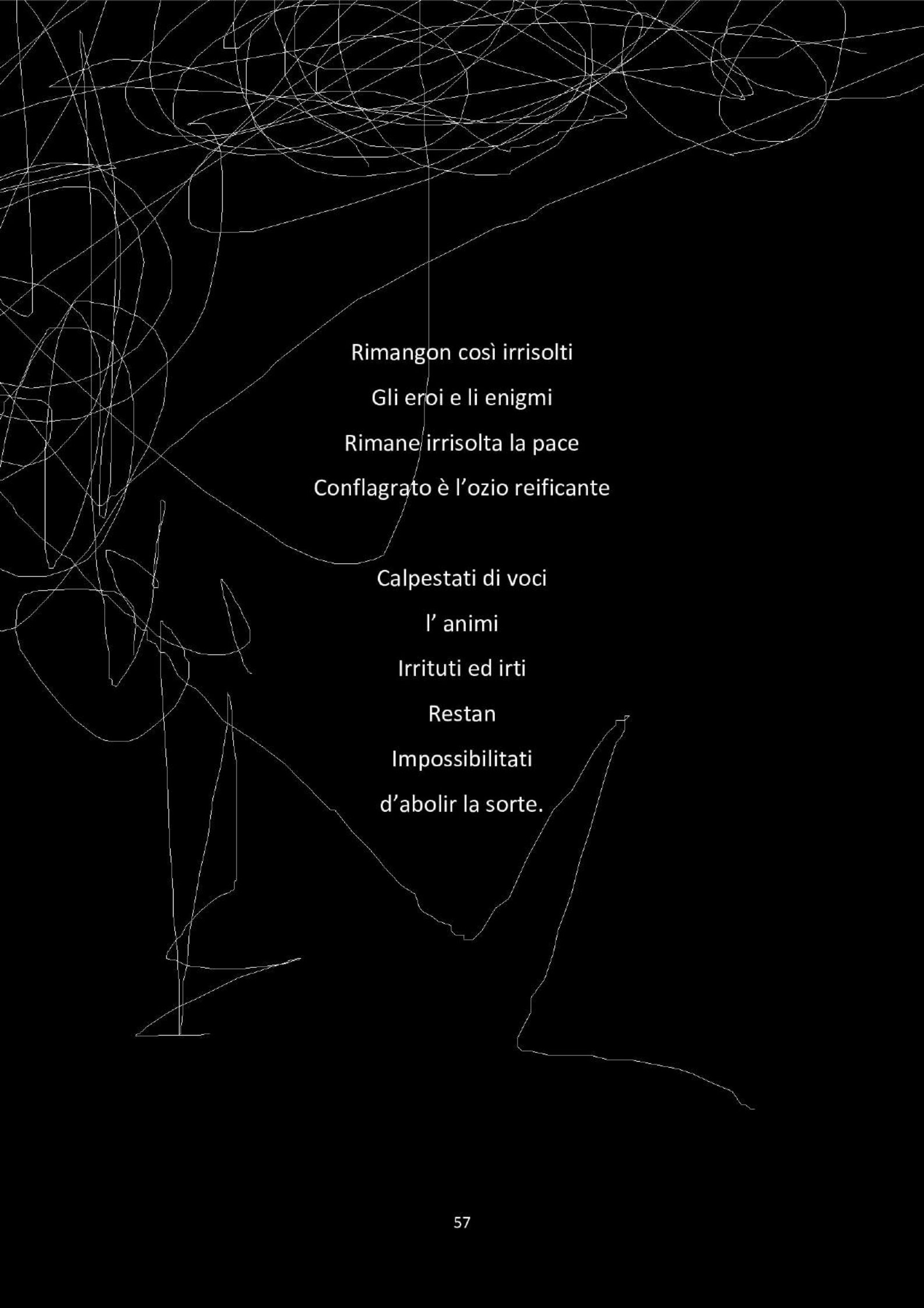
Nella traccia rifinita

Del pragmatico saper

L'ideal è sì pesante

Da spezzar il perno incerto

Della bilancia



Rimangon così irrisolti
Gli eroi e li enigmi
Rimane irrisolta la pace
Conflagrato è l'ozio reificante

Calpestati di voci
l' animi
Irrituti ed irti
Restan
Impossibilitati
d'abolir la sorte.

Rise up eccentric circus
Ed.